PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 30 Aprile 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11063

Verso la ripresa dell'azione navale italiana.

I temporeggiamenti della Turchia per la riapertura dei Dardanelli.

L'Italia occuperà parecchie isole turche

PARIGI 29 (N). Il «Temps» ha dal suo corrispondente romano le seguenti informazioni circa l'ulteriore azione italiana nell'Egeo: Oltre all'occupazione di alcune basi, il programma italiano comprende la presa di possesso di alcune isole importanti. Perciò sarà necessario un corpo di sbarco che si sta preparando e che si porrà quanto prima in viaggio scortato dalle navi da guerra radunate a Taranto. Sono a prevedere anche il bombardamento dei forti, delle caserme e degli edifici governativi sulle coste turche, e operazioni di guerra di corsa contro le navi mercantili ottomane.

Anche la „San Giorgio" alla guerra

ROMA 29 (N). Il «Messaggero» afferma che la «San Giorgio», completamente riallestita, ha ricevuto l'ordine di entrare a far parte delle forze navali mobilizzate. Essa si unirà alla «San Marco» per completare con la «Pisa» e con l'«Amalfi» la seconda divisione navale al comando del contrammiraglio Presbitero.

Soldati italiani che rimpatriano

Per il disincaglio del „Balduino"

REGGIO CALABRIA 29 (N). Sono giunti qui, accolti festosamente, 1273 soldati diretti a Genova e provenienti da Derna sopra il piroscafo «Balduino» arrenatosi sulla spiaggia di Fiancо nuovo (vedi il «Piccolo della Sera» di ieri).

Appena giunse a Messina la notizia dell'arrenamento del «Balduino», sono salpati per quel porto il rimorchiatore di salvataggio «Salvator» e il regio trasporto «Atlante», inoltre l'incrociatore «San Marco» che stava imboccando il porto si recò subito a prestare soccorso alla nave incagliata. Da Reggio è pure partito il piroscafo «Montebello». La regia nave «Merope» e alcune torpediniere sono sul posto.

Le operazioni di disincaglio si sono iniziate nel pomeriggio; ma si presentano difficili. Il mare si mantiene buono.

La Turchia premunisce anche i forti del Bosforo

FILIPPOPOLI 29 (N). Il Governo ottomano ha fatto numerose spedizioni di casse con munizioni da guerra dirette ai forti del Bosforo. Sono partiti anche per la medesima direzione sette ufficiali di artiglieria.

Concentramenti russi a Sebastopoli?

Notizie turche sulla flotta italiana

COSTANTINOPOLI 29 (N). Il «Sabah» apprende da Pietroburgo che la Russia concentra grandi forze militari a Sebastopoli. Si vocifera che la flotta italiana attaccherà i Dardanelli con aeroplani. Secondo il «Sabah» ieri furono avvistate otto navi da guerra presso Stampalia, invece secondo il «Tanin» eccettuata una torpediniera lungo la costa di Haidin, non fu avvistata in nessun luogo una nave italiana.

Per la riapertura dei Dardanelli

Una garanzia delle potenze?

COLONIA 29 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli che a quanto si assicura da parte bene informata la Russia ha fatto avvertire la Porta per mezzo del proprio ambasciatore che perdurando la chiusura dei Dardanelli la Russia non solo chiederebbe un indennizzo per il danno subìto dal suo commercio, ma non assumerebbe nemmeno più la garanzia della sicurezza dei Dardanelli contro un nuovo attacco.

Va notata questa notizia dell'organo germanico, spesse volte ufficioso, perchè tendente a far credere che non solo le altre potenze ma anche la Russia sarebbero al caso disposte a garantire alla Turchia che i Dardanelli non saranno più attaccati; un telegramma da Vienna (vedi «Piccolo della sera» di ieri) dava per già avviate fra le potenze trattative in proposito.

Si vorrebbe anche un'ulteriore limitazione

delle operazioni italiane

VIENNA 29 (N). La «Neue Freie Presse» insiste nella sua affermazione che l'Inghilterra avrebbe presa l'iniziativa per la localizzazione della guerra italo-turca. Oggi però il giornale dice che si tratterebbe soltanto di impedire le operazioni guerresche italiane nell'Arcipelago settentrionale.

La «Presse» osserva che Sassonoff stesso nel suo discorso avrebbe fatto capire che un'azione navale italiana nell'Arcipelago meridionale non toccherebbe punto gli interessi delle potenze neutrali. Quindi si tratterebbe di stabilire dove finisca l'Arcipelago meridionale e dove incominci quello settentrionale. Sopratutto però si tratterebbe, per la diplomazia inglese e russa, di ottenere dal Governo italiano l'assicurazione che la flotta italiana non intraprenderà più alcuna operazione contro i Dardanelli. Finora una promessa in questo senso non è stata data dall'Italia, quindi le potenze non possono nemmeno offrire alla Turchia quella garanzia che essa domanda prima di riaprire i Dardanelli.

Il «Corriere della Sera» ha in proposito da Roma: La notizia della «Neue Freie Presse» relativa all'iniziativa dei gabinetti di Londra e Pietroburgo per avviare fra le potenze negoziati destinati a limitare il campo di azione dell'Italia escludendo l'Egeo, è assolutamente tendenziosa. La «N. F. Presse», come accade ad altri giornali europei, rispecchia con informazioni di tal genere soltanto un pio desiderio dell'ambasciata turca locale.

Il discorso di Sassonoff

Soddisfazione a Berlino

VIENNA 29 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino che in quei circoli politici si è rimasti soddisfatti del discorso del ministro russo degli esteri Sassonoff; un discorso che ha le buone qualità di non contenere sorprese. In quanto a quel passo del discorso che si riferisce a guerra italo-turca si crede a Berlino che Sassonoff, dati i buoni rapporti fra Pietroburgo e Roma, abbia avuto dal Gabinetto italiano precise assicurazioni che la quiete sui Balcani non sarà turbata per effetto della guerra italo-turca.

Pressioni austro-germaniche alla Porta

VIENNA 29 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende che in questi giorni anche l'Austria-Ungheria e la Germania si sono adoperate nelle forme più amichevoli presso la Porta per ottenere la sollecita riapertura dei Dardanelli.

La Turchia sempre riluttante

Le navi italiane le ispirano una gran paura

COSTANTINOPOLI 29 (N). Secondo il «Tanin» la risposta alla nota russa sarà presentata oggi. I giornali dicono che il consiglio dei ministri ha deliberato ieri di aprire i Dardanelli appena quando gli italiani si saranno allontanati dall'Arcipelago. I trattati consentono alla Turchia il diritto di prendere qualsiasi misura difensiva. La deliberazione definitiva sarà però presa nel prossimo consiglio dei ministri, che si terrà dopo gli odierni colloqui con gli ambasciatori.

VIENNA 29 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di aver da Pietroburgo da fonte speciale che il Governo russo non intende fare pressioni di sorta a Costantinopoli a favore della riapertura dei Dardanelli. Il Governo russo riterrebbe molto arduo costringere la Turchia ad esporsi eventualmente inerme durante la guerra ad un attacco contro Costantinopoli. Inoltre il Governo turco ha avvertito quello russo che la flotta italiana ha tagliato tutti i cavi che collegano le isole dell'Egeo con i Dardanelli e Costantinopoli, cosicchè le autorità turche non possono essere avvertite in tempo d'un'eventuale ricomparsa della flotta italiana dinanzi ai Dardanelli. Perciò il Governo turco deve mentenere la chiusura.

Nessuna nave passò i Dardanelli

VIENNA 29 (N). La «Zeit» è pregata dall'ambasciata turca a Vienna di constatare che sono infondate le recenti notizie, secondo le quali due navi mercantili sarebbero riuscite a passare i Dardanelli ad onta della chiusura e del pericolo delle mine.

L'Italia non è disposta a cedere

a nessuna pressione

ROMA 29 (N). La «Tribuna» pubblica: Non ci siamo male apposti nell'esprimere da qualche giorno il sospetto che la Turchia intendesse di sfruttare la chiusura dei Dardanelli da essa compiuta con grande ostentazione, presso le potenze neutrali. Infatti, il linguaggio di quella parte, non certo la più autorevole, della stampa estera, che sin dal principio della guerra si prestò con tanto compiacimento alle manovre dei giovani turchi, ci va sempre più in questo sospetto confermando. Noi oggi ripetiamo che se l'Italia consentì spontaneamente a tracciare un limite alla sua azione in certi mari e su certe coste, ciò non significa affatto che essa sia disposta a lasciarsene imporre altri per forza per altri luoghi e in altre terre. Quella limitazione noi ce la siamo imposta in considerazione di un nostro capitale interesse; ma dove questo interesse non entra in giuoco, noi pure procurando di non danneggiare oltre l'inevitabile gli interessi dei neutri, non possiamo già astenerci dal fare tutto il nostro possibile per colpire la Turchia dove è maggiore la sua vulnerabilità, per indurla a ragione e costringerla ad accettare l'inevitabile soluzione della guerra. Ora, checchè farnetichi la stampa, questo nostro intangibile diritto di belligeranti non può certo non essere riconosciuto dalle potenze, che certa stampa vorrebbe spingere a passi i quali, sieno pur compiuti nei modi più amichevoli e deferenti, non potrebbero a meno di produrre la più grave pressione, non diciamo su un Governo, ma sopra un paese, che non è mai venuto meno ai suoi doveri internazionali, e mettere in pericolo per lungo tempo la cordialità dei nostri rapporti con quelle potenze che li avessero compiuti. Noi, infatti, dovremmo risentircene quasi come di una violazione di neutralità, perchè tale infatti sarebbe un atto che tendesse a incoraggiare la Turchia alla resistenza, mettendola al coperto di alcuni dei più gravi pericoli, che di questa ostinata resistenza sono la conseguenza. Nè quelle stesse potenze che finora hanno rifiutato di riconoscere la sovranità da noi proclamata sulla Libia, mettendo avanti il motivo che la resistenza turco-araba non è ancora fiaccata, potrebbero, senza grave offesa ai più elementari principî dell'equità internazionale, compiere qualunque atto per cui esse venissero a porsi fra noi e la Turchia, impedendoci di mettere in azione quei mezzi che noi, prima o dopo, possiamo ritenere necessari a persuadere la Turchia della vanità di qualunque resistenza ulteriore. Mentre, d'altra parte, possiamo anche osservare che mettere in qualunque modo o anche dare soltanto l'illusione alla Turchia di trovarsi al sicuro da quelle nostre minacce che sono le più temute, non avrebbe altro effetto che incoraggiarla alla resistenza, e prolungare così quei danni e pericoli commerciali e politici della guerra, di cui le potenze si mostrano tanto preoccupate ed a cui desiderano vedere al più presto porre fine.

Quindi la «Tribuna» termina il suo articolo dicendo: C'è quindi ogni ragione di sospettare, come noi sospettavamo fin dal principio, che la provocazione della Turchia del primo colpo di cannone partito dai forti turchi contro le navi italiane davanti ai Dardanelli abbia avuto lo scopo di procurarsi il pretesto per un tentativo di ricatto internazionale, ciò che nella storia diplomatica della Turchia non sarebbe avvenuto per la prima volta. Anche noi crediamo che gli Stretti debbano essere riaperti; ma per questo scopo le potenze debbono ricorrere al solo mezzo logico, giusto ed equo che è nelle loro mani: premere sulla Turchia perchè da parte sua il diritto dei neutri sia rispettato. E non sarà certo male se questa loro attitudine, togliendo alla Turchia l'illusione per potersi rimpiattare dietro i neutri e i loro interessi, la persuaderanno a più miti pensieri. Gli altri mezzi, e sopratutto quelli che i turcofili vanno pericolosamente suggerendo, non potrebbero riuscire, non solo perchè illogici, iniqui e ingiusti, ma perchè potrebbero anche colpire in pieno petto i sentimenti e la dignità nazionale del popolo italiano, del quale nessuno, crediamo, non vorrà tenere il debito conto.

I rapporti italo-rumeni

Perchè la stampa rumena pubblica notizie tendenziose sulla guerra

VIENNA 29 (N). Si ha da Bucarest che la «Nova Revista romana» deplora un peggioramento subentrato nei rapporti fra l'Italia e la Rumenia causa le notizie tendenziose sulla guerra pubblicate dai giornali rumeni. Una parte di colpa l'avrebbe il rappresentante diplomatico italiano, il quale, anzichè fornire egli stesso alla stampa rumena notizie veritiere sulla guerra, si è limitato a ritagliare dai giornali rumeni le notizie di fonte viennese ed a mandarle in Italia come prova della tendenziosità della stampa rumena. Questa è costretta a farsi fornire le notizie per il suo servizio telegrafico da Vienna, perchè il servizio da Roma costerebbe troppo. Quindi è naturale che da Vienna passino nella stampa rumena notizie di tendenza turcofila. La rivista augura però che si ristabilisca l'antica cordialità fra le due nazioni latine.

Venizelos a Corfù

ATENE 29 (N). Il presidente dei ministri Venizelos si recherà a Corfù per conferire con re Giorgio su tutte le questioni pendenti di politica interna ed estera. Venizelos sarà ricevuto anche dall'imperatore Guglielmo.

Il nuovo inviato montenegrino

a Costantinopoli

VIENNA 29 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Cettigne che in luogo dell'attuale rappresentante diplomatico montenegrino a Costantinopoli Jovan Popovic, che va in pensione, è stato nominato incaricato d'affari a Costantinopoli il console generale a Scutari Petar Planenac.

Il nuovo Gabinetto ungherese

si presenta al Parlamento.

BUDAPEST 29 (N). Stamane, alla Camera dei deputati, l'aula e le gallerie sono affollatissime. L'ex presidente dei ministri Khuen Hedervary entra fra vivi applausi del suo partito, applausi che si rinnovano più forti quando prende posto al suo scanno di deputato.

Il presidente Navay apre la seduta alle 10.45. Annuncia che fra gli atti figura uno scritto di Lukacs il quale annuncia che, nominato presidente dei ministri, depone il mandato di deputato, e comunica che indirà le elezioni nel collegio (NagyEnyed).

Entrano i nuovi ministri, con a capo Lukacs. Il partito del lavoro li accoglie con acclamazioni lunghissime. Il presidente dei ministri presenta un autografo sovrano e chiede se ne dia lettura. L'autografo dice:

«Noi Francesco Giuseppe I, per la grazia di Dio Imperatore d'Austria, re di Boemia ed apostolico re di Ungheria, ai camerlenghi, ai magnati ecclesiastici e laici, e ai deputati della nostra fedele Ungheria e dei paesi dipendenti, da noi radunati a Parlamento nel 21 giugno 1910 nella nostra città capitale e residenza Budapest, il nostro reale saluto. Poichè abbiamo esonerato, a sua domanda, dall'ufficio di presidente dei ministri ungheresi il nostro amatissimo fedele conte Khuen Hedervary, abbiamo nominato a presidente dei ministri ungheresi il nostro amatissimo fedele consigliere intimo Ladislao de Lukacs, che ha tutta la nostra grazia reale».

Il discorso di Luhacs

Dopo la lettura dell'autografo prende la parola il nuovo presidente del Consiglio, dott. Lukacs. Egli presenta anzitutto alla Camera i membri del Gabinetto. Dichiara quindi ch'egli approva completamente il programma svolto dal suo predecessore tanto per quanto riguarda le relazioni con l'Austria e con la Croazia quanto gli affari dello Stato. Del pari approva quel programma riguardo lo sviluppo dei vari rami della economia pubblica del paese, della polizia e degli «honved». Fa suoi anche i progetti presentati dal Governo precedente per lo sviluppo dell'esercito, assumendo in pari tempo l'obbligo circa la riforma elettorale (applausi), la quale deve essere elaborata in senso nazionale e democratico e sul principio del suffragio universale, tenendo conto però dei desideri giustificati delle classi più progredite e del carattere nazionale-unitario dello Stato. (approvazioni).

In quanto alle relazioni con la Croazia-Slavonia, deplora che vi sia subentrato un turbamento. Non è oggi il caso di occuparsi estesamente della questione; osserva tuttavia che in merito al fatto che il Parlamento austriaco si è immischiato nella faccenda, egli in un momento di calma stabilirà con precisione e chiarezza il punto di vista del Governo di fronte al fatto stesso. Le misure eccezionali in Croazia devono durare fintantochè continueranno colà ad esistere le tedenze pericolose. Nel momento stesso in cui tali tendenze pericolose cesseranno, e non soltanto a parole ma a fatti, allora lo stato eccezionale si renderà naturalmente superfluo. (approvazioni). Se i concittadini della Croazia hanno da lagnarsi, i lagni devono essere portati in discussione: come è avvenuto finora sulla base dell'unione, noi dimostreremo benevolenza ed equità; ma quei lagni devono essere sbrigati soltanto in questa Camera.

Il fondamento e la giustificazione dell'esistenza del nuovo Governo - continua il dott. Lukacs - sta nel fatto che esso ristabilisce la possibilità di lavorare nella Camera e rende possibile a sua attività normale nell'interesse della sicurezza dello Stato e del progresso economico e sociale del paese.

Il Governo è deciso di occuparsi subito della riforma elettorale e di presentarne alla Camera il relativo progetto in tempo tale da render possibile l'effettuazione delle prossime elezioni sulla base della nuova legge. Per ora il Governo non può presentare un progetto compiuto; esso è pronto però di render noti i principi fondamentali della riforma. Per la riforma elettorale sono essenziali queste due premesse: assicurare l'influenza dell'intelligenza e non toccare l'unità del carattere nazionale dello Stato ungherese. Con ciò - avverte subito - non intende affatto mostrare sentimenti ostili alle popolazioni di lingua non ungherese. Anche queste parteciperanno in giusta misura ai vantaggi della riforma. E' necessario introdurre la riforma gradatamente, affinchè, se per caso in pratica dovesse risultare che vi sono errori, si abbia la possibilità di porvi rimedio. Crede quindi che il numero dei mandati debba essere provvisoriamente limitato in corrispondenza al numero delle rispettive classi sociali. Non s'impunta però in questa idea: se qualcuno saprà suggerire di meglio, egli lo ascolterà volentieri. Assicurare vuol soltanto questo: che la riforma sarà su basi assolutamente democratiche.

Il dott. Lukacs prosegue dicendo che l'attuale regolamento della Camera non corrisponde più. Al tempo della coalizione la Camera aveva introdotto un nuovo regolamento, ma, purtroppo, soltanto per poco tempo (ilarità a destra). Questa necessità può essere oggi tanto meno negata, in quanto prossimamente in seguito al nuovo diritto elettorale entreranno alla Camera elementi non ancora pratici del parlamentarismo (vivi applausi a destra). Prega la Camera di riformare il regolamento almeno nella stessa misura che al tempo della coalizione e per modo che questa riforma entri in vigore già per il tempo della preparazione del nuovo progetto elettorale e della discussione dei progetti militari (applausi a destra, proteste e rumori a sinistra).

Il dott. Lukacs espone quindi il suo programma di lavoro sulla base dei disegni di legge già pronti, in parte da presentarsi prossimamente e poi così chiude il suo discorso: E' nostro dovere di provvedere acchè la legislazione funzioni indisturbata. Il Governo cercherà con tutte le sue forze di ristabilire l'attività della Camera, di cui chiede l'appoggio (vivi applausi a destra; parecchi deputati si congratulano con l'oratore, fra cui Khuen-Hedervary).

La discussione rinviata.

Il presidente Navay, visto che il discorso del presidente del Consiglio richiederà una lunga ed ampia discussione, propone di rinviare il dibattito a dopo la sessione delegatizia che comincia domani.

La Camera approva e la seduta è tolta.

Alla Camera dei magnati

Alla Camera dei magnati il dott. Lukacs ripetè le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati.

L'arcivescovo Csernoch protestò contro le dichiarazioni del presidente dei ministri austriaci in merito alla questione croata.

La Camera prese infine atto del discorso del nuovo presidente del Consiglio.

LE DELEGAZIONI

Commenti e previsioni

VIENNA 29 (N). Qualche giornale preludia alla sessione delegatizia facendo delle previsioni sull'argomento principale delle discussioni che vi si svolgeranno.

La «Montags Revue» dice che non vi sarà davvero penuria di materia per i delegati. Vi sono argomenti per tutti i gusti: per gli ottimisti e per i pessimisti Coloro che amano i soggetti curiosi potranno sbizzarrirsi in congetture circa i pretesi accordi misteriosi fra la Russia e l'Italia. Il giornale osserva che però uno sguardo retrospettivo basta ad assicurare gli impressionabili. La guerra tripolina finora non ha avuto alcuna ripercussione sui Balcani. Le grandi Potenze sono perfettamente d'accordo nell'intento di impedire complicazioni, e tutti i Gabinetti proclamano l'intangibilità dei principî della più rigorosa neutralità e del mantenimento dello «statu quo» sui Balcani.

La «Neue Freie Presse» ricorda che Aehrenthal nel suo ultimo discorso tenuto alle Delegazioni alcune settimane prima di morire, aveva proclamato che l'Austria-Ungheria sarà grande fautrice d'un indirizzo conservatore in Europa e nel vicino Oriente. Questa politica conservatrice tendente a mantenere la pace, corrisponde a un bisogno così profondamente sentito che un gruppo di persone del Ballplatz non può alterarla. Il giornale coglie poi nuovamente l'occasione per dare la stura alle sue solite lamentele contro la guerra italo-turca e ripete che l'Italia ha indebolito la Triplice perchè essa ha impegnato una parte considerevole delle sue forze in Africa, che la guerra è una sorgente di continue preoccupazioni, perchè potrebbero derivarne pericoli per la situazione balcanica, che l'Italia vorrebbe impiegare come strumento di guerra l'amore di pace delle potenze, che tutta l'Europa è già piagata in tutto il corpo da questa guerra, e che quindi si dovrebbe almeno localizzare il conflitto.

Poi la «Neue Freie Presse» si occupa della solidarietà manifestatasi fra Roma e Pietroburgo. Questa solidarietà si spiega con la secolare inimicizia tradizionale della Russia contro la Turchia.

La «Presse» dice che, come in Italia, anche in Russia le opinioni popolari hanno forte influenza sulla politica dei Governi. Così si spiegherebbe il fatto che la Russia, benchè essa sia la potenza che sente maggiormente il danno per la chiusura dei Dardanelli, tuttavia è quella che tende a mostrarsi più particolarmente compiacente verso l'Italia. Il giornale constata che Sassonoff ha trattato l'Italia nel suo discorso addirittura con tenerezza, mentre nelle sue espansioni ha assegnato all'Austria-Ungheria un posto molto modesto.

La «Presse» osserva a questo proposito che la guerra tripolina, la quale toglie alla Turchia una provincia, è giudicata dal Sassonoff molto più mitemente che l'annessione della Bosnia da parte dell'Austria, la quale ha pure in cambio restituito il Sangiaccato e pagati alla Turchia 50 milioni di corone.

La prima seduta.

VIENNA 29 (N). Domani alle 4 pom., la Delegazione austriaca terrà una seduta plenaria. Il presidente Dobernig commemorerà il conte Aehrenthal; poi presenterà il nuovo ministro degli esteri, conte Berchtold, ed il ministro comune delle finanze, Bilinski. Berchthold chiederà un esercizio provvisorio per sei mesi ed il relativo progetto sarà assegnato alla Commissione finanziaria. Nella Commissione il conte Berchthold farà la sua esposizione e risponderà alle interpellanze rivoltegli.

Il compromesso nazionale

in Boemia

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha da Praga le seguenti informazioni circa l'atteggiamento degli czechi di fronte alle trattative per il compromesso nazionale in Boemia: Il comitato esecutivo del partito czeco radicale ha approvato la proposta di invitare i deputati ad insistere nel club parlamentare degli czechi uniti, affinchè tutto il club si mostri memore del fatto che la nazionalità czeca aveva eletto i deputati su una base di un programma di opposizione. Qualora la maggioranza del club persistesse a voler appoggiare il Governo ed a votare i progetti militari e le nuove tasse, i deputati czeco-radicali dovranno staccarsi dal club degli czechi uniti.

La «Zeit» reca poi che nei circoli tedeschi si addossa al Governo stesso la colpa principale dell'insuccesso delle trattative per il compromesso nazionale in Boemia. Il ministero si sarebbe mostrato debole di fronte alle influenze del luogotenente della Boemia, principe Thun; perciò fra i deputati tedeschi regnava già da un pezzo la diffidenza.

Il fallimento di quella parte delle trattative che si svolsero a Vienna, è dovuta esclusivamente al Ministero. Per esempio nella questione degli impiegati gli czechi ed i tedeschi si erano pressochè messi d'accordo su questa base; per il territorio linguistico czeco dovevano essere nominati impiegati czechi e per quello tedesco impiegati tedeschi. Ma il Governo tut'ad un tratto si intromise dichiarando impossibile una classificazione degli impiegati secondo la nazionalità, perchè si sarebbe creato un precedente, che avrebbe potuto avere conseguenze dannose nelle altre provincie, specie in quelle con popolazione italiana. Così l'accordo sulla questione degli impiegati è sfumato. La «Zeit» suppone che la nuova piega assunta dalle trattative per il compromesso nazionale czeco-tedesco avrà una ripercussione sfavorevole in Parlamento.

Le elezioni comunali a Vienna

Nuove perdite dei cristiano-sociali

VIENNA 29 (N). Nelle odierne elezioni del secondo corpo per il Consiglio comunale, nelle quali erano da coprirsi 48 mandati finora tutti tenuti dai cristiano-sociali, furono eletti in sedici distretti 32 cristiano-sociali, nel distretto di «Leopoldstadt» due tedeschi liberali. In questo distretto ed in altri quattro distretti 14 cristiano-sociali sono domani in ballottaggio con 10 liberali, due tedeschi-nazionali e due cristiano-sociali indipendenti. Poichè i risultati delle odierne votazioni presentano solo insignificanti differenze di voto, è molto difficile fare un giudizio sul probabile esito dei ballottaggi di domani. La decisione sarà anche questa volta di nuovo nelle mani dei tedeschi nazionali. Interessante è il fatto che nel terzo distretto il tedesco-nazionale Cornelio Vetter, il vero fondatore dell'antisemitismo politico a Vienna, il maestro e predecessore di Lueger, oggi viene a trovarsi in ballottaggio con programma tedesco-nazionale contro un cristiano-sociale.

Finora i cristiano-sociali hanno perduto definitivamente sei mandati. Oggi la partecipazione alle urne per le elezioni del secondo corpo fu quasi del doppio maggiore in confronto a sei anni fa, perchè allora i tedeschi liberali in vista della certezza della vittoria dei cristiano-sociali praticarono l'astensione in quasi tutti i distretti.

La scomparsa dei „battaglioni giovanili" viennesi

VIENNA 29 (N). I «battaglioni giovanili» che a Vienna si chiamano «Knabenhorte», i cui componenti portavano la divisa marinara e venivano addestrati negli esercizi militari allo scopo di coltivare così lo spirito militarista della popolazione di Vienna, vanno scomparendo per mancanza di quattrini. Ieri si è sciolto anche il «Knabenhorte» del 20.o distretto.

La riapertura della Camera italiana

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che stasera giungerà a Roma l'on. Marcora per la ripresa dei lavori parlamentari. La posta della Camera dà presenti solo 200 deputati; ma altri giungeranno entro la settimana per la discussione della legge elettorale. Dopo le interrogazioni e il sorteggio degli uffici, nella seduta di domani si avrà una piccola scaramuccia per i consuntivi dell'on. Saporito sulla amministrazione ferroviaria per gli esercizi 1906-07 e 1907-08. Nessun deputato si è inscritto a parlare, ma si avrà una discussione un po' movimentata per opera dei personaggi chiamati in causa. In tutto, un paio di giornate. Poi si comincerà coi primi degli 85 deputati inscritti a parlare sulla riforma elettorale, la cui sola discussione generale non porterà via meno di un paio di settimane.

Per la flotta aerea d'Italia

ROMA 29 (N). Stasera al teatro Costanzi vi fu l'annunziata grande serata di gala promessa dal comitato universitario a beneficio della costituenda flotta aerea. Gli studenti distribuivano programmi e manifestini. Un gruppo di bersaglieri, reduci da Siara Sciat, entrato in un palchetto di secondo ordine, fu fatto segno a calorosa dimostrazione, che si rinnovò entusiastica quando la musica municipale intonò la marcia reale. Tutti i presenti erano rivolti plaudendo ai dodici bersaglieri che, abbronzati dal sole di Libia, in posizione di attenti, assistevano sorridendo alla patriotica dimostrazione.

La nomina del generale Lyautey

a residente generale nel Marocco

PARIGI 29 (N). La maggior parte della stampa saluta con soddisfazione la nomina del tenente generale Lyautey a residente generale nel Marocco. Non mancano tuttavia le critiche. La «Lanterne», ad esempio, dice che il Governo ha fatto un grave strappo alle tradizioni repubblicane collocando alla testa di un'amministrazione politica un soldato. La colpa va attribuita in prima linea al ministro della guerra Millerand il quale è riuscito di nuovo ad imporre la sua volontà e con questo provvedimento come già con diverse altre misure ha colmato di inquietudine numerosi repubblicani.

Il presidente dei ministri Poincaré ha comunicato all'inviato Regnault che il Governo nutre per lui tutta la stima e tutta la fiducia e che nella nomina del generale Lyautey a residente generale, si è lasciato guidare solo da considerazioni di alta politica. Inoltre si prega Regnault di attendere l'arrivo di Lyautey a Fez per assistere col suo consiglio nella presa in consegna del suo nuovo posto.

La sottoscrizione per l'aviazione militare

in Francia

PARIGI 29 (N). La sottoscrizione a favore dell'aviazione militare ha superato finora la cifra di 3 milioni di franchi.

La condanna di Hamon

PARIGI 29 (N). L'ex-direttore dei beni del Ministero degli esteri Hamon è stato condannato oggi dalle Assise per malversazioni di pubblico denaro nell'importo di 216.000 franchi, a cinque anni di carcere e ad un'ammenda di 20.000 franchi.

Lo sciopero dei marinai inglesi

LIVERPOOL 29 (N). La sezione Mersey dell'organizzazione dei marinai ha proibito ai suoi organizzati di lasciarsi arruolare sul piroscafo per il Pacifico «Orissa» perchè non sono state soddisfatte le domande di aumento di mercede. A quanto si dice quattordici ditte di Liverpool si sono rifiutate di soddisfare le domande della sezione Mersey.

Alla Camera dei Comuni

Si chieda un breve armistizio locale, perchè le navi mercantili escano dai Dardanelli

LONDRA 29 (N). Alla Camera dei Comuni il conservatore Fykes chiese se i Dardanelli sono ancora chiusi al traffico marittimo ed inoltre se il Governo inglese voglia rivolgersi a quello turco ed a quello italiano per ottenere una specie di armistizio locale, lungo abbastanza per permettere alle navi inglesi ed a quelle delle altre nazioni che presentemente si trovano nel Bosforo, dinanzi a Costantinopoli e nel Mare di Marmara, di uscire nel Mediterraneo.

Il sottosegretario parlamentare di Stato, Acland, affermò la prima parte della domanda, e circa la seconda parte disse che sir Edward Grey ha chiesto alle potenze maggiormente interessate se possa essere presa una qualche misura del genere, per togliere temporaneamente l'ostacolo della navigazione, se il passaggio, come si sperava, non fosse reso libero entro questa settimana.

Kiderlen-Wächter resta?

BERLINO 29 (N). Nei circoli diplomatici si dice che si è riuscito a togliere la tensione che esisteva fra l'imperatore Guglielmo e il cancelliere da una parte e il segretario agli esteri dall'altra. La posizione di quest'ultimo è quindi di nuovo consolidata.

Un incidente alla Duma

PIETROBURGO 29 (N). Duma. - Durante la discussione del bilancio del ministero dell'istruzione, il capo dei kadeti Miliukoff venne a parlare della grande frequenza di suicidi di scolari. Indicando la tribuna dei ministri nella quale sedevano il ministro dell'istruzione ed il suo assistente, esclamò: Gli assassini dei nostri figli siedono qui dinanzi a voi!

Per questa frase Miliukoff fu escluso prima da cinque e poi, avendola egli ripetuta, da dieci sedute.

Perquisizioni e arresti a Pietroburgo

PIETROBURGO 29 (N). Stanotte ebbero luogo perquisizioni domiciliari seguite da arresti di operai e studenti. Si sono concentrati forti drappelli di polizia nelle vicinanze delle fabbriche e delle scuole superiori per impedire tentativi di organizzare nelle fabbriche commemorazioni rivoluzionarie dei minatori uccisi a Lena. Molti operai scioperano.

I combattimenti nel Tibet

SIMLA 29 (Reuter). Secondo notizie qui giunte, continuano a Lhassa i combattimenti fra tibetani e cinesi. I tibetani ebbero finora 900, i cinesi 300 morti. Mille cinesi sono circondati da rilevanti forze tibetane. Parecchi edifici sono in fiamme. Non furono danneggiati il monastero di Sera, il gran tempio e il palazzo del Dalai Lama.

Un tronco della ferrovia di Bagdad

COSTANTINOPOLI 29 (N). Ieri è stata approvato l'esercizio del tronco Dorak-Adana-Deirmen-Odiak della ferrovia di Bagdad, lungo 150 chilometri.

Nell'amministrazione del debito bulgaro

PARIGI 29 (N). Secondo il «Temps», l'inviato a Cristiania, Charlot, fra breve verrebbe nominato rappresentante dei creditori francesi dell'amministrazione del Debito bulgaro.

Il prestito cinese

VIENNA 29 (N). Il prestito cinese sarà di sei milioni di sterline e vi parteciperanno l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Russia e gli Stati Uniti, nonchè il Giappone. Le banche e le ditte di questi paesi assumeranno una parte di questo prestito secondo una determinata proporzione percentuale. Per guarentire il prestito saranno pignorate certe entrate doganali ed in genere altri redditi cinesi. Si progetta di istituire per il prestito un proprio controllo, al quale dovrebbe aderire il nuovo Governo cinese. Il prestito sarà al 5% e dovrebbe essere quotato alle Borse di tutti i summenzionati Stati.

Diamanti nel Congo

BRUXELLES 29 (N). Passeggeri arrivati dal Congo ad Anversa narrano che nel territorio di Kassai sono stati trovati dei diamanti.

LA CATASTROFE DEL „TITANIC"

L'inchiesta inglese

LONDRA 29 (B). I superstiti del «Titanic» furono ricevuti ieri a Plymouth dalla «White Star Line» e dall'Ufficio del commercio. Ogni loro comunicazione col pubblico fu vietata; saranno alloggiati nel dock. Gli impiegati dei sindacati protestarono telegraficamente all'Ufficio del commercio contro queste disposizioni. I rappresentanti dell'Ufficio del commercio dichiararono che i passeggeri del «Titanic» saranno trattenuti finchè avranno fatto la loro deposizione.

La conferenza sulla navigazione

BERLINO 29 (N). Sul programma dei lavori della conferenza degli interessati germanici alla navigazione, che si terrà il 6 maggio, si assicura che sarà stabilito che la capacità di galleggiamento dei piroscafi passeggeri (che per il «Titanic» fu di solo due ore e mezzo) dovrà essere di almeno dodici ore e che gli zatteroni e i battelli a motore di salvataggio il cui numero dovrà essere aumentato su tutti i piroscafi, dovranno essere pure forniti di un impianto radiotelegrafico. Per le traversate per l'America si stabilirà una rotta più sicura. La conferenza di Berlino dovrà infine fare preparativi per un accordo internazionale per garantire la sicurezza della navigazione.

Un grosso furto di diamanti

GAND 29 (N). Presso questo commerciante in diamanti Dreyfus fu scoperto oggi un grosso furto di diamanti. Furono rubati diamanti per il valore di oltre 300.000 franchi. Il furto dovrebbe essere stato commesso nella notte da sabato a domenica. Dreyfus doveva recarsi oggi con i diamanti ad Anversa. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

La caduta di Védrines

Racconti di testimoni

PARIGI 29 (N). Le condizioni di salute di Védrines non sono per nulla cambiate. Il ferito è sempre nella sala operatoria per subire la trapanazione del cranio; ma i medici considerano il suo stato come disperato.

Al momento della disgrazia l'aviatore non portava con sè il casco. Secondo testimoni, l'incidente si sarebbe svolto così: Védrines passava sopra San Dionigi, quando ebbe una panna al motore; volle discendere, ma non avendo sotto di sè un terreno che gli permettesse di farlo, volle atterrare sulla ferrovia. Nello stesso momento giungeva un treno, da cui l'aeroplano venne urtato, e l'urto provocò la caduta.

I due medici che operano Védrines rimasero fino alle 11.40 al suo capezzale, e benchè il ferito abbia ripreso la conoscenza, essi hanno riservato la prognosi e vietato anche ai famigliari di avvicinarsi al ferito.

L'aeroplano di Védrines è in uno stato pietoso. I rottami furono posti dagli impiegati sulla scarpata della ferrovia, e i curiosi stipati lì presso, strappano pezzi di tela e schegge di legno come ricordo.

La catastrofe, anche secondo la narrazione di un impiegato della casa di cui Védrines pilotava gli apparecchi, sarebbe avvenuta per una panna al motore di 100 HP. Il commissario di polizia di San Dionigi aperse un'inchiesta e fece avvertire la famiglia dell'aviatore che abita a Neuilly.

SAN DIONIGI 29 (N). La caduta di Védrines avvenne precisamente alle 6.25. L'aviatore era partito stamane da Douai con l'intenzione di raggiungere Madrid, dopo aver fatto scalo a Villecoubuay. Egli si trovava sopra la ferrovia della Grande Cintura, presso la stazione di Epinay, al passaggio a livello di Couenard, a circa 200 metri da quest'ultimo. E' difficile stabilire le cause della caduta. Un impiegato ferroviario che fu testimone dell'incidente, afferma che l'aviatore non era più padrone dell'aeroplano. Egli vide l'aeroplano che si trovava allora a piccola altezza vacillare da destra a sinistra, e finalmente preso da una corrente aerea, cadere sulla via con fragore spaventoso.

PARIGI 29 (N). I genitori di Védrines arrivarono allo spedale di Variboisiere alle 13.35. Il loro dolore fa pena. Essi chiesero di vedere il figliuolo, e furono immediatamente introdotti nella sala Chassignac, ove riposa l'aviatore. Questi, sotto l'azione del cloroformio, dorme. I poveri genitori dovettero ritirarsi dopo essere rimasti dieci minuti presso il figlio. Il fratello di Védrines, pure aviatore, è atteso da Mourmelon da un momento all'altro.

PARIGI 29 (N). Bollettino di questa sera sulle condizioni di Védrines: Il malato riposa calmissimo; polso regolare; respiro normale.

Dopo l'uccisione di Bonnot

Perquisizioni in massa - I funerali di Jouin

PARIGI 29 (N). Alcuni giornali, occupandosi dell'uccisione di Bonnot, domandano energiche misure contro gli anarchici. Oggi si fecero a Parigi e nei dintorni oltre cento perquisizioni domiciliari.

I funerali di Jouin furono celebrati con grande solennità. Il prefetto di polizia Lepine tenne un discorso. A Notre Dame vi fu una cerimonia religiosa. La inumazione ebbe poi luogo al cimitero di Montparnasse, al monumento delle vittime del dovere.

All'ospedale di Sant'Antonio si dànno le migliori notizie dell'agente Augène, che ieri fu colpito da Bonnot con due palle al ventre. L'Augène che passò una buona notte, ha febbre leggera. Il rapido miglioramento è specialmente dovuto al fatto che gli si sono potuti estrarre i proiettili ieri mattina, appena giunto all'ospedale.

Un ammiratore di Bonnot suicida

COLONIA 29 (N). Nel villaggio belga di confine Gemmenich fu arrestato uno «chauffeur» spagnuolo che aveva tentato di commettere un furto per iscasso, ma era stato sorpreso. Durante l'inseguimento egli aveva sparato delle revolverate contro i gendarmi. Arrestato, si rifiutò di dire il suo nome, disse solo di essere venuto da Parigi. Dinanzi al giudice istruttore proruppe in grida di evviva a Bonnot. Allorchè stamane gli fu detto che Bonnot era stato ucciso, si suicidò.

Per l'incendio di Damasco

COSTANTINOPOLI 2 9(N). Il consiglio dei ministri ha assegnato 20.000 lire turche per le vittime dell'incendio di Damasco.

Acquisti all'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 29 (N). Il direttore generale delle antichità e Belle Arti, comm. Corrado Ricci, acquistò in nome del ministro dell'istruzione i seguenti dipinti per la galleria d'Arte moderna di Firenze: «Mattino» di Gaetano Previati, e «Sul limitare dell'ombra» di Beppe Ciardi; e inoltre, sempre d'accordo col ministro e con la delegazione del Consiglio superiore, chiese ai pittori Giacomo Grosso e Felice Carena i loro autoritratti esposti nella gran mostra veneziana, per la celebre collezione dei ritratti di artisti nella Galleria degli Uffizi. Ambidue gli artisti aderirono di buon grado.

Importante scoperta archeologica.

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che stamane a Napoli, a Pozzuoli, in alcuni lavori di sterro che si stanno eseguendo, fu rinvenuta una bellissima statua di marmo raffigurante un lottatore greco. Il prof. Spinazzola si recò sul luogo.

Il processo contro un conte polacco.

VARSAVIA 29 (Ag. pietrob.) Nel processo contro il conte Rolniker si sono lette lettere dalle quali risulta che il conte ha tentato di corrompere offrendo loro 5000 rubli alcuni testimoni per provare un alibi. L'imputato ha dichiarato che egli presenterà domani lettere le quali porteranno la luce nel delitto di cui egli è accusato.

Incidente fra un giornalista e un ufficiale a Pietroburgo.

PIETROBURGO 29 (N). L'editore del «Novoie Vremja» Suvorin aveva accusato in un articolo l'aiutante del ministro della guerra, colonnello Mjedoff, il quale in passato era ufficiale di gendarmeria a Wirballen per combattere lo spionaggio, di aver esercitato a sua volta lo spionaggio a danno della Russia. L'ufficiale chiese al Suvorin la ritrattazione delle sue accuse, ma non aspettò poi che la facesse: incontratolo all'ippodromo lo invitò di nuovo a fare una ritrattazione e gli diede contemporaneamente un pugno nel viso. Suvorin tentò di strappare all'ufficiale le spalline, ma Mjedoff estrasse il revolver. Fu impedito a sparare da un deputato della Duma. Egli ha pregato poi il ministro della guerra di incaricare la procura militare di avviare un'inchiesta contro di lui.

Un assassinio per libidine.

TOBLACH 29 (N). Nel bosco di Hexenplatz presso Brunneck, fu trovato il cadavere della ventenne Maddalena Cozzisella. Si tratta di un assassinio per libidine.

Un treno che non arriva a Monaco.

MONACO 29 (N). Il treno sud-nord-express Riviera-Berlino, il quale avrebbe dovuto arrivare qui alle 10, non è giunto. Invece è arrivato un treno express Merano-Bolzano. Non si conoscono particolari circa la causa del mancato arrivo del treno, che sarebbe stato fermato in una galleria presso Genova.

Le corse al trotto a Modena, rinviate.

MODENA 29 (N). La prima giornata di corse al trotto era indetta per domenica 28, ma, causa un eccezionale acquazzone che imperversò tutto il giorno, si dovette rinviarle ad oggi. Il tempo però non si è affatto migliorato, ed oggi, per la seconda volta, la Società delle corse si è trovata indotta a rimandare a mercoledì 1. maggio.

Il Consiglio napoleonico di Trieste

Ricordi di cent'anni fa.

In questi giorni si compiono cent'anni dalla istituzione del Consiglio municipale napoleonico di Trieste, fatto che capovolse - se così si può esprimersi - l'amministrazione civile della città. Per 621 anno Trieste aveva avuto reggimento municipale aristocratico: quel Consiglio dei patrizi cioè che per parecchi secoli si era considerato quasi sovrano della città, così da giungere a discutere gli ordini del principe e respingere con le famose «ballottationi» segrete i desideri e le proposte dei suoi ministri. Nella seconda metà del settecento però, mutate le fortune della città, il Consiglio s'era trovato ad essere esautorato dai decreti imperiali che gli toglievano poteri ed attribuzioni per affidarli all'Intendenza commerciale. Inacetiti, quei poveri patrizi, per la diminuita autorità e per le infornate di gente nuova che il Governo faceva nel Consiglio, erano divenuti perfino ostili alle novità che trasformavano la piccola aristocratica murata e chiusa Trieste nell'aperto Emporio commerciale adriatico. Allorchè nel 1809 l'annessione alla Francia soppresse tutte le vecchie amministrazioni comunali per sostituirvi l'ordinamento francese che Napoleone stava preparando, il Consiglio dei patrizi era già un'ombra della storica assemblea che aveva raccolto i più bei nomi del patriziato triestino: molti mercanti e uomini di fortuna, venuti qui da ogni parte d'Europa, erano stati creati nobili e inscritti nel Consiglio ad onta delle proteste della vecchia nobiltà. L'ordinamento francese pose fine provvidenzialmente alle vane querele fra nobili e «parvenus», relegando gli uni e gli altri fra i ricordi del passato.

★

L'ordinamento municipale francese decretato il 15 aprile 1811 stabiliva per Trieste un Consiglio composto di un «maire» (Podestà) con quattro aggiunti e venti consiglieri. Il Consiglio doveva essere totalmente rinnovato di dieci in dieci anni. Il «maire», che doveva essere eletto o rieletto di cinque in cinque anni, era incaricato dell'amministrazione della città; i quattro aggiunti avevano voto consultivo, ma potevano essere delegati dal «maire» ad esercitare una parte delle sue funzioni. L'esercizio dell'autonomia municipale si estendeva all'amministrazione dei beni e redditi della città, alla direzione ed esecuzione di lavori pubblici, all'amministrazione di stabilimenti comunali, alla pulizia, salubrità, proprietà, sicurezza della città, alla tenuta dei registri dello stato civile, ecc.

Il Consiglio doveva essere presieduto dal «maire», che poteva però farsi sostituire da uno degli aggiunti. Per deliberare, il Consiglio doveva essere in numero di almeno due terzi. La sua convocazione non doveva essere minore di quindici giorni o sedute all'anno, ma il Prefetto poteva convocarlo in ogni tempo quando lo ritenesse opportuno per l'interesse della città.

★

Allorchè si istituiva questo nuovo ordinamento municipale Trieste, che contava 28.000 abitanti, era capoluogo dell'Intendenza dell'Istria, che comprendeva l'Istria ex-veneta e quella imperiale fino allo spartiacque alpino del Monte Maggiore e il Friuli orientale, pure fino allo spartiacque alpino. L'Intendenza si divideva in quattro dipartimenti: Trieste, Gorizia, Capodistria, Rovigno, i quali a loro volta si suddividevano in sedici cantoni: Trieste, Monfalcone, Capodistria, Pirano, Parenzo, Pinguente, Rovigno, Dignano, Albona, Gorizia, Canale, Cormons, Tolmino, Plezzo, Vipacco e S. Croce. Sottodelegati rappresentavano l'Intendente di Trieste, a Gorizia, Capodistria e Rovigno.

Non abbiamo trovato traccia di convocazioni di elettori per l'elezione del Consiglio, per cui si deve inferirne che si sia proceduto ad una scelta o nomina da parte dell'Intendente, ch'era il giovanissimo generale Arnault, press'a poco come si fece ventisei anni dopo per il Consiglio ferdinandiano dei 40. Il generale Arnault non pare avesse molte simpatie per i patrizi, tant'è vero che tra i venti consiglieri si vedono due soli cittadini appartenenti alla vecchia nobiltà. Invece diede notevole rappresentanza al commercio e alla possidenza.

«Maire» fu un nobile goriziano ma da lunghissimi anni domiciliato a Trieste e inscritto fino dal 1776 nel disciolto Consiglio dei patrizi, cioè il «proprietario» Carlo Maffei (il «de» era abolito ma il Maffei in compenso era cavaliere della Legion d'onore). Al suo fianco erano stati posti come aggiunti, in quest'ordine, l'avv. Giuseppe Cronnest, l'ex-preside dell'i. r. Magistrato, Federico Ossezky, l'ex-segretario dell'i. r. Magistrato Antonio Pietragrassa e il proprietario Ambrogio Rusconi.

Consiglieri furono: Francesco Bajardi, Giuseppe Michele Cassis, l'avv. Giuseppe Lucchese, segretario della Camera di commercio, Ignazio Gadolla, Francesco Bellusco, Ciriaco Catraro, Stefano Risnich, Gaetano Marenzi, Filippo Griot, Lorenzo Rondolini, Demetrio Carciotti, Graziadio Minerbi, Filippo Hierschel, Carlo Luigi Chiozza, Filippo Kohen, Giovanni D. Plastarà, Ignazio Hagenauer, Antonio Vicco, proprietari, negozianti, industriali, Antonio Zampieri farmacista, Andrea Fister geometra. Nomi noti quasi tutti alla vita triestina, come si vede, quelli del Consiglio napoleonico del 1812. Alcuni di questi non rientrarono nell'ombra, dopo la restaurazione austriaca (1814), ma poterono in varia guisa conquistarsi un posto nelle cronache paesane portando il contributo delle loro opere e del loro lavoro alle crescenti fortune della città.

Particolari curiosi, nella composizione del Consiglio, raccolti dal Kandler, sono questi: che per la prima volta venivano chiamati al governo della città in questo Consiglio napoleonico anche rappresentanti delle colonie straniere, e che per la prima volta nel reggimento municipale triestino avevano voce gli ebrei. Del resto anche altre confessioni vi erano rappresentate, dividendosi il Consiglio in 12 cattolici, 3 greci orientali, un greco-illirico, un grigione e tre israeliti.

★

Il Consiglio napoleonico chiamato in vita «de jure», al principio del 1912, entrò in funzione nel maggio. Vivacchiò senza infamia e senza lode occupandosi oscuramente degli affari d'ordinaria amministrazione. Forse, senza i rovesci napoleonici seguiti alla disastrosa campagna di Russia, avrebbe potuto consolidarsi e divenire efficace istrumento di sviluppo civile. Nel 1814, soppresso dal generale Lattermann, non fu sostituito - come i patrizi speravano - col vecchio ordinamento oligarchico: Trieste rimase senza Consiglio fino al 1838 per averne, allora, uno puramente consultivo, senza potere e senza autorità.

Sar.

Nella sesta pagina: **Teatri. - Tre nuovi piroscafi per la «Dalmatia». - Per crimine di spionaggio.** - Nella settima pagina: **I giurati per le Assise di Rovigno.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

Una lezioncina con garbo

La troviamo nella rivistina settimanale della «Tagespost», e la traduciamo con molto piacere:

«Che gli italiani - scrive il giornale di Graz - abbiano compiuto con tanta sollecitudine la ricostruzione della torre di San Marco, è da attribuirsi soltanto alla loro irriverenza per l'Austria: essi non vollero copiare il ritmo stentato col quale in Austria si procede alla fabbrica degli ospedali.

«Il primo sguardo dalla sommità della nuova torre di San Marco porse agli italiani solo una disillusione; poichè essi credevano di scorgere di là del mare il nuovo edificio della Facoltà giuridica italiana a Trieste, e proprio di questo non c'era da veder nulla».

E' una lezioncina data con garbo, e che vale molti ponderosi articoli sulla politica austriaca in generale e su quel suo punto scabroso che si chiama la Facoltà giuridica italiana in particolare. In Italia si accelera la costruzione perfino delle opere monumentali d'arte e di lusso, come il campanile di San Marco: in Austria le opere che corrispondono a bisogni vitali, come sarebbe la Facoltà giuridica italiana, non erano incominciate ancora quando s'incominciò il campanile e non sono incominciate ancora quando il gigantesco campanile è finito. Siamo sempre lì!

Lo sloveno al Ginnasio italiano di Gorizia

L'inchiesta sulla divisata sostituzione dello sloveno al francese nel Ginnasio italiano di Gorizia continua nell'ultimo numero della «Voce degli insegnanti».

Il problema, che per conto nostro abbiamo giuridicamente risolto in quanto riguarda l'eventuale obbligatorietà dello sloveno con la dimostrazione che essa sarebbe contraria alle leggi scolastiche, è affrontato in questo numero dal deputato istriano on. Candussi-Giardo. Riluttante ad esprimere un suo giudizio su questione che riguarda particolarmente Gorizia e le sue condizioni locali, l'on. Candussi-Giardo pur finisce col dichiararsi contrario per ragioni di fatto e di sentimento alla sostituzione dello sloveno al francese in un Ginnasio italiano. Questa introduzione dello sloveno in una scuola italiana sembra e lui costituire

«un riconoscimento di prevalenza all'altra nazionalità, la quale vive non parallelamente alla nostra, ma di fronte e in atto aggressivo, e il fatto non di subirla ma di averla domandata è implicito consenso della inferiorità di noi, che non possiamo agevolmente vivere nella regione senza la conoscenza dell'altra lingua del paese».

A forza di partire da principî utilitarî - continua l'on. Candussi-Giardo - si finirà col diminuire nelle vegnenti generazioni il sentimento del dovere di difesa, lo spirito di combattività: a parte che lo studio della lingua francese è un elemento di cultura da non potersi sostituire con nessun altro.

L'avv. Igino Brocchi, nella sua breve risposta, premette pure una riserva sulle condizioni locali di Gorizia, delle quali non vuol farsi giudice. Soggiunge però tosto:

«Nessuno degli argomenti venuti finora a mia conoscenza ha però potuto farmi mutare quel convincimento che, nel 1898, m'ha indotto a scrivere quanto oggi vorrei ripetere, e cioè essere nostro dovere di evitare che si possa dire a ragione anche per noi che il nostro secolo è di transizione, e, quel che è peggio, di transazione. - Credo che l'argomento si presti più per una discussione che per un referendum, e perciò senza dilungarmi mi permetto di esprimere l'avviso che sarebbe forse più utile trattar dell'oggetto in una conferenza.»

Che la risposta del dott. Angelo Vivante sia favorevole all'insegnamento dello sloveno non può meravigliare. Egli riconosce l'indigenato degli sloveni a Gorizia; è d'opinione che il bilinguismo sia fattore massimo di pace nazionale; trova che gli slavi resistono «più vittoriosamente che mai» agli «odierni conati di assimilazione forzosa»: e dato tutto questo, la sua opinione, in un problema che è sopratutto di integrità nazionale per gli italiani, manca della premessa necessaria che è la preoccupazione di tale integrità. Lasciamo pertanto il dott. Vivante al suo punto di vista solitario, e veniamo alla risposta del dott. Luigi Candotti, che esamina lungamente il problema sotto l'aspetto storico, etnico e civile.

«I popoli mistilingui - egli scrive - daranno un contingente di albergatori, di mediatori, di negozianti, di affaristi d'ogni genere; le città saranno bazar, fiere, babeli; non scrittori, non artisti, non scienziati vi si formeranno, perchè il germoglio dell'ingegno e dell'arte esige un terreno puro; l'arte e l'ingegno sono il prodotto della mente collettiva di un popolo che ha ricevuto un'impronta e un carattere propri. E l'impronta e il carattere di un popolo sono il suo pensiero, la sua lingua, la sua nazionalità.

La bilinguità può essere realmente necessaria là dove due *civiltà* vengono a contatto, come per esempio nel Belgio, dove vive un milione circa di bilingui. Ma i due popoli sono il vallone (francese) e il fiammingo (olandese) ed ambedue hanno dietro a sè la rispettiva nazione e la tradizione di una vetusta cultura.»

Da noi invece abbiamo un popolo d'onde emana da molti secoli una potente cultura: e abbiamo un altro popolo, lo sloveno, che finora alla cultura nulla ha dato. E il primo dovrebbe imparar nelle scuole la lingua del secondo? Ma non sarebbe più naturale che quello che presenta caratteri d'inferiorità nel campo culturale si adattasse, come è sempre avvenuto, a subire l'influenza di quello che nello stesso campo gli è superiore?

Il dott. Candotti riconosce che sarebbe esagerata la pretesa di un'assimilazione infinita dell'elemento sloveno da parte degli italiani; ma altrettanto esagerata gli sembra la pretesa di equiparazione linguistica di due popoli che hanno sì diversa importanza nella civiltà.

Il bilinguismo è una condizione naturale, istintiva, per gli sloveni, costretti a vivere divisi in parecchie provincie, misti a parecchie nazionalità colte, una delle quali, e proprio nelle provincie nostre, è l'italiana; ma le stesse ragioni non valgono per gli italiani, che hanno nella loro cultura nazionale tutto ciò che può aiutare il loro svolgimento completo morale e mentale.

«Noi studiamo l'italiano non solo perchè è la nostra madrelingua, ma perchè in quella lingua hanno scritto Dante, Ariosto, Machiavelli, le opere dei quali aiutano il nostro svolgimento mentale e morale. Per la stessa ragione, a compimento della nostra cultura leggeremo Orazio, Sofocle, Goethe, Shelley. Ma dovremo per le stesse ragioni imparare lo sloveno, quando eruditi sloveni come Kopitar (1780-1844) e Miklosic (1813-1891) e lo stesso prof. Krek sentirono il bisogno di scrivere le loro opere in tedesco e i primi due anche in latino?»

Il dott. Candotti giudica assurdo da ogni punto di vista che gli italiani, già costretti a studiare il tedesco come lingua ufficiale dello Stato, debbano anche studiare la lingua slovena, e poi magari la croata, per comodo di coloro che «per ragioni di agitazione politica non vogliono usare l'italiano pur conoscendolo quasi involontariamente, e pur sapendo che esso è loro non soltanto utile ma indispensabile se vogliono raggiungere quella compiutezza mentale e morale senza di che un popolo non può dirsi culto e civile».

Sarebbe un nazionalismo alla rovescia! - il dott. Candotti conclude.

Che cosa preparano?

Il giornale sloveno annunzia per domani a caratteri cubitali due «manifestazioni per la città». La prima seguirà al comizio che le «Organizzazioni operaie slovene» e i «ferrovieri jugoslavi» terranno al Narodni Dom alle 9 ant.; la seconda avrà luogo alle 2 pom., quando i soci degli enti citati si recheranno dal Narodni Dom a San Giacomo per partecipare a una festa campestre. Ambedue con bandiere e banda in testa.

Che cosa stanno preparando?

Le conseguenze del rincaro

alla luce delle ricerche più recenti

Quale influenza esercita il rincaro sulla vita sociale in genere e su quella delle classi meno abbienti in ispecie? Quale ripercussione ha l'aumento nei prezzi sulla composizione dei bilanci famigliari ossia sul soddisfacimento dei molteplici e svariati bisogni umani? Di troppo vasta portata e di troppa grande importanza erano questi quesiti perchè potessero rimaner insoluti e tutta una schiera di distinti economisti e fisiologi si accinse a ricerche e a studi e già Stefano Bauer, il dott. Lichtenfelt, E. Lange e F. Eulenburg ne hanno pubblicato i risultati, che nelle loro linee fondamentali meritano di esser conosciute anche dal gran pubblico. Al quale la conoscenza esatta delle conseguenze del rincaro non può che giovare, inducendolo a muoversi e ad organizzarsi per provvedere con i mezzi che gli stanno a disposizione ad infrenare l'ascesa dei prezzi.

✶

Nella seconda edizione che il prof. dott. Th. Weyl sta attualmente curando del suo importantissimo manuale d'igiene in otto volumi, al quale collaborano i più illustri igienisti di Germania, il dott. Francesco Eulenburg, professore di economia e statistica a Lipsia, pubblica un esauriente studio sull'importanza dei prezzi dei viveri per l'alimentazione («Bedeutung der Lebensmittelpreise für die Ernährung», editore J. A. Barth di Lipsia), in cui il rincaro è indagato in tutte le sue conseguenze sui bilanci di famiglia. Spiegati anzitutto i metodi, diretti ed indiretti, mediante i quali si può giungere a conoscere l'importanza dei prezzi per l'alimentazione, il chiaro autore giunge alle seguenti, notevoli conclusioni, che sono confermate dalle osservazioni nella vita pratica che ad ognuno, giornalmente, è dato di fare.

Quando il livello generale dei prezzi sale - dichiara l'economista tedesco - diminuisce anzitutto il consumo della carne e poi, in misura leggermente meno intensa, quello del burro e degli altri grassi. Riguardo ai grassi però, l'aumento dei prezzi in genere, ne fa bensì diminuire il consumo, ma oltre a ciò produce uno spostamento nelle qualità, promovendo il consumo dei grassi artificiali, della margarina e simili. Per le patate, invece, la cosa si svolge diversamente. Quando il livello generale dei prezzi aumenta o quando dalle famiglie con entrate superiori scendiamo a quelle con redditi minori, si nota un incremento nel consumo individuale delle patate. Il valore nutritivo della patata in rapporto al suo prezzo è basso, ma siccome con una spesa relativamente piccola si acquistano quantitativi relativamente grandi, gli strati inferiori, che per le loro condizioni finanziarie devono tener conto più della quantità che della qualità degli alimenti, danno la preferenza alle patate. E' quanto risulta dallo specchietto seguente, che indica le oscillazioni nei consumi a seconda delle entrate:

	salari (in marchi) 1200-1600	1600-2000	2000-2500
Burro e grassi assoluto	56.—	77.—	89.—
Burro e grassi relativo	3.90	4.30	4.—
Patate, assoluto	9.31	9.07	8.93
Patate, relativo	2.30	1.91	1.65

Dalle indagini dell'Eulenburg risulta inoltre che il rincaro della carne aggrava in sè meno le classi inferiori che le medie, giacchè le prime ne consumano poca e le superiori risentono poco il rincaro, data l'entità delle loro risorse finanziarie. Invece le classi inferiori sono gravemente colpite da inasprimenti anche piccoli nei prezzi del pane.

Sulle famiglie con numerosa prole, l'aumento nei prezzi non solo produce un restringimento quantitativo, ma anche un peggioramento qualitativo dei consumi. L'influenza del numero delle persone sulla qualità del vitto in una famiglia si scorge nella tabelletta seguente:

	famiglie con 2-4 persone	5-6	oltre 6	in media
	spesa in marchi			
carne	76.04	51.62	38.13	57.21
burro	23.73	18.35	14.36	19.36
latte	28.12	20.95	15.01	22.16
pane	38.07	34.19	34.45	35.61
patate	8.16	6.88	6.11	7.16

Infine merita di essere rilevata l'influenza che il variare delle stagioni esercita sulla composizione del bilancio familiare. aDi rilievi di A. Braun su l'alimentazione degli operai di Norimberga risulta che questi d'inverno spendono per i viveri circa due volte tanto quanto in estate.

✶

Quali conseguenze fisiologiche ha la influenza esercitata dalle variazioni nel prezzi delle derrate alimentari sulla composizione del vitto operaio? Edgardo Lange, nel suo studio sull'approvvigionamento delle grandi città, afferma che il rincaro, con il conseguente diminuito consumo dei generi migliori e l'aumento nel consumo di quelli scadenti, è causa dell'elevata percentuale della mortalità infantile e del minor numero di soldati abili che le città danno in confronto alla campagna. Ed anche il Bauer, nel secondo volume degli scritti dell'Università di Basilea, affermò essere il rincaro coefficente di maggiore morbidità e mortalità. La quantità di albumina animale, scrisse egli infatti, che i lavoratori si possono procurare con la potenzialità di acquisto dei salari, sta in rapporto indiretto alla durata relativa delle loro malattie. Ossia: quanto minore è il salario degli operai, tanto più piccola è la quantità di albumina animale ch'essi possono procacciarsi, tanto maggiore è per loro la probabilità di ammalarsi. Gli operai mal pagati, nutrendosi insufficentemente e con alimenti poco nutrienti, ammalano più di frequente che gli operai rimunerati meglio. Il rincaro dei viveri, insomma, non accompagnato da corrispondenti aumenti delle mercedi - e ciò fu comprovato anche dalle statistiche per la nostra città - fa salire l'indice di morbidità degli operai. Anche il protofisico di Trieste, dott. Costantini, in un suo lucidissimo articolo, mise nel dovuto rilievo l'influenza esercitata sulle condizioni sanitarie della città dal forte rincaro della vita.

✶

Il noto fisiologo tedesco, dott. Lichtenfelt, in un suo acuto, recentissimo lavoro («Volksernährung und Teuerung», editore W. Kohlhammer di Stoccarda) conferma in modo irrefutabile l'influenza del consumo di albumina animale sulla salute del lavoratore. E pubblica una statistica molto convincente delle relazioni che passano fra il primo e la seconda:

	cons. giorn. album. an.	mortalità p. 1000 viv.
Industrie chimiche	54 g.	6.53
» della pietra	51 g.	8.63
» macch. e metall.	47 g.	9.87
» minerarie	46 g.	8.68
» tessili	34 g.	13.66

Quanto più decresce il consumo di albumina animale (carne ecc.), tanto più aumenta la mortalità. Ogni aumento, pertanto, nel livello generale dei prezzi, facendo diminuire - come si è visto - sopratutto il consumo della carne, colpisce gravemente nel suo patrimonio di salute l'operaio, il quale ammala più frequentemente e più facilmente si trova esposto al pericolo di morire.

E' interessante pertanto di stabilire quale dovrebbe essere la misura media dell'alimentazione di un uomo normale. Questo vitto medio, che naturalmente varia col variare dell'età, del peso, delle professioni, delle entrate e del numero dei membri della famiglia, il fisiologo dott. Lichtenfelt lo stabilisce come segue per una quantità di alimenti consumati di 2100 grammi:

carne di maiale	7.8%	23.9%
carne di manzo	4.9%	
altre qualità di carne	0.5%	
altri prodotti animali	10.5%	
pane	20.3%	76.1%
patate	42.9%	
altri vegetali	12.9%	
Assieme	100%	

Alcuni operai hanno una nutrizione superiore a questo vitto medio, ma molti, anzi la grande maggioranza di essi, si nutre peggio.

Per stabilire il livello delle condizioni attuali dell'alimentazione operaia, a seconda delle categorie di lavoro, sarebbe utile assumere un'inchiesta. Ne avrebbe vantaggio la scienza e potrebbe essere il punto di partenza di utili riforme.

Mario Alberti.

La difesa sociale contro i criminali
richiede che le Polizie seguano la scienza

Abbiamo appreso ieri che il Radovanic, il truce protagonista del brigantesco fatto di via della Stazione N. 13, è stato misurato, fotografato e catalogato nello schedario dei criminali che hanno avuto a che fare con la Giustizia. Ciò significa che, mediante la sua fotografia, egli potrà essere segnalato alla polizia di altre città per appurare eventuali altri delitti da lui commessi in passato; e significa pure che, quando egli sarà uscito di prigione, potrà essere segnalato e seguito con paterna sollecitudine dalla polizia in tutte le sue peregrinazioni. Senza dubbio, quindi, l'ufficio antropometrico della Polizia di Trieste avrà, nell'un caso e nell'altro, bene meritato della difesa sociale e corrisposto ai fini per i quali fu istituito.

Ma noi avremmo voluto che in questo caso - uno dei casi di criminalità più grave che da noi si siano verificati - fosse stata presa dalla Polizia un'altra iniziativa; un'iniziativa che avrebbe dimostrato essersi essa messa al corrente di quanto hanno fatto e fanno, in casi anche meno importanti, le polizie dei centri maggiori. Poichè, è inutile illudersi. Non si può far fronte alla più intensa attività dei criminali, se non ricorrendo alle valide armi che la scienza ha, nella sua evoluzione, foggiato. E' diffidenza verso i sistemi nuovi di polizia giudiziaria? E' attaccamento ai metodi vecchi di ricerche? Certo, però, una polizia che ha riconosciuto l'importanza del servizio di segnalazione dei criminali, tanto da istituire un gabinetto antropometrico, dovrebbe avere il coraggio di completare tale iniziativa, istituendo un laboratorio di polizia, una scuola di polizia.

Articoli di Niceforo, di Carrara e di altri chiari scrittori di criminalogia hanno illustrato, anche nelle nostre colonne, l'importanza e le funzioni di tali uffici, incaricati per così dire di fotografare le varie facce soggettive del delitto. Protagonisti Bertillon, Reiss, Ottolenghi, sono stati fissati i metodi da seguire nel le ricerche: e i brillanti risultati ottenuti hanno costretto anche i più diffidenti ad accettarli.

Uno fra i cardini essenziali di tali ricerche è la rilevazione e lo studio delle impronte digitali che possono essere trovate sugli oggetti maneggiati dagli assassini. Con l'impiego di gesso molto diluito si è riusciti a fissare e rilevare tracce ed impronte persino nella polvere. Sono state prese le impronte di mani guantate, le orme di passi, le impronte lasciate dai denti del reo su un biscotto o una pasta sbocconcellati sul luogo del delitto: e, in base ai confronti fra dette impronte e quelle degli indiziati, si è raccolto un vario, formidabile apparato di prove.

Nel fatto di via della Stazione, fortunatamente, si hanno a disposizione del l'autorità inquirente le scarpe lasciate da uno dei colpevoli sul luogo del delitto e il coltello adoperato dallo stesso o da uno dei suoi compagni per ferire il Levi. Di questi elementi l'autorità ha largamente e sapientemente approfittato, tanto che ha potuto riuscire a mettere le mani su individui che fino a prova contraria devono essere ritenuti colpevoli. Ma altri elementi sono stati forse trascurati: ed essi avrebbero potuto, se presi in considerazione a tempo, costituire prove ancor più formidabili, specialmente di fronte alle negative degli accusati. Vogliamo dire: le impronte digitali che senza dubbio i criminali devono aver lasciato sulle pareti della cassaforte da loro attaccata, manomessa e rovesciata; le impronte lasciate sul manico dell'accetta adoperata nel tentativo di sfondare la cassaforte; le impronte lasciate sul manico del coltellaccio immerso nel ventre del povero vecchio colto fulmineamente sulla soglia del suo ufficio dai briganti. Se si fosse proceduto in tempo nel rilevare tali impronte, oramai confuse dal passaggio dei vari oggetti per varie mani, si sarebbero forse potute cogliere le firme apposte dai singoli briganti a ciascuna delle operazioni da loro compiute; si sarebbe potuto forse distinguere, con assai maggiore facilità di quanto possa avvenire dalle loro dichiarazioni, l'attività degli uni da quella degli altri; si sarebbe forse potuto fissare subito quali degli arrestati siano stati gli autori principali, e, per esclusione, quali i cooperatori, le sentinelle.

Bisognerà ora attendere per altre vie più o meno indirette, l'accertamento che avrebbe potuto ottenersi direttamente con metodi oramai entrati nel dominio della comune pratica presso le polizie dei centri maggiori.

Ma, oramai, non ci si rimedia più; e quindi sarebbe inutile insistere sull'argomento. Ad ogni modo, però, sarebbe bene che lo cosa venisse presa in considerazione per l'avvenire.

Le donne nell'assicurazione
per gli impiegati privati

Da parecchi mesi la commissione della Camera di Vienna alla politica sociale sta occupandosi della riforma della legge sulle pensioni per impiegati privati e numerosissime sono le proposte di cambiamenti avanzate e difese dai rappresentanti i vari gruppi di interessati. Riescono molto interessanti a questo proposito i postulati fatti valere a favore delle donne dei quali troviamo cenno nel «N. Wiener Tageblatt».

Le donne assicurate presso l'Istituto pensioni, in base alla legge ora vigente ammontano a 12.000 ciò che corrisponde al 13% di tutti gli assicurati; pagano lo stesso ammontare di premio degli assicurati maschi e quindi contribuiscono per circa un terzo al totale dei premi per l'assicurazione vedovile e degli orfani. Per le vedove e gli orfani degli assicurati maschi è provvisto con una pensione relativamente considerevole, mentre le assicurate non percepiscono nulla in corrispondenza al loro alto contributo di premio per l'assicurazione vedovile e, nei pochi casi in cui esse lasciano degli orfani, questi godono di una rendita molto minore di quella che percepirebbero se orfani di padre. Se ambedue i genitori sono assicurati, la pensione è corrisposta agli orfani soltanto in proporzione del premio pagato dal genitore che paga un premio maggiore cioè generalmente in proporzione del premio pagato dal padre dimodochè tutti i versamenti fatti dalla madre non sono presi in considerazione alcuna. La nuova legge provvede col § 25 soltanto per una parte delle donne maritate e precisamente per quelle le quali, nei due primi anni di matrimonio, cessano di essere obbligate all'assicurazione. Queste ricevono l'ammontare dei premi pagati da loro stesse e dal principale con una detrazione dal 30 al 40%, mentre gli uomini ritirano soltanto i premi da loro versati. Tale disposizione, però - nota l'articolista del «N. W. Tagblatt» - favorisce una percentuale molto piccola di donne, ciò che risulta dal fatto che da quando esiste l'Istituto pensioni appena il 0.27% delle donne assicurate ha chiesto la restituzione della riserva di premi.

Il Governo nella sua proposta di legge aveva fatto rilevare l'opportunità che le donne dovessero essere indennizzate in ragione dell'ammontare relativamente alto dei premi che pagano facendo scadere per loro il momento del diritto alla pensione 5 anni prima che non per gli uomini, cioè dopo 420 anzichè dopo 480 mesi. Senonchè nella relazione tecnica allegata alla legge i periti fecero rilevare che ragioni tecniche e politico-sociali impedivano di concedere tale compenso. Dal punto di vista tecnico si sostenne chè il rischio è per le donne molto più grande, che, cioè, secondo l'esperienza fatta, tra l'altro, anche in Germania, le donne presentano una maggiore probabilità di invalidità e danno una percentuale minore alla mortalità dei pensionati. Quanto grande sia però questo rischio non si sa perchè manca il materiale statistico; certo è che, anche secondo i calcoli non certo favorevoli dei tecnici d'assicurazione rimane ancora, nel caso delle donne, il 25% a copertura delle spese d'amministrazione, in confronto al 3% sui premi pagati dagli uomini.

L'alto importo per le spese d'amministrazione unito agli importi pagati per l'assicurazione a pro degli orfani sta a provare - dice l'articolista - che più di un terzo dei premi pagati dalle donne costituiscono un vero e proprio regalo all'Istituto.

Quanto all'argomento politico-sociale fatto valere dai periti contro il postulato delle assicurate, l'articolista nota che nella motivazione della legge è rilevato essere necessario di proteggere particolarmente quegli obbligati all'assicurazione che sono economicamente più deboli e ne deduce che, essendo appunto le donne quelle che sono più deboli in linea economica, occorre che il Governo compia il dovere morale di accordar loro una maggiore protezione.

Del resto - aggiungiamo - l'andamento della discussione svoltasi finora farebbe ritenere che, almeno in parte, i voti delle impiegate, obbligate all'assicurazione, saranno esauditi.

Primo Maggio. Domani, Primo Maggio, le associazioni aderenti alla Camera del lavoro, sono convocate alle 10 nella sede della Camera (via della Torre bianca 41) a pubblico comizio. Parlerà il neonominato segretario della Camera del lavoro signor Attilio Deganello, sul «Primo Maggio e la classe lavoratrice».

* L'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio invita tutti i soci ad intervenire al Comizio della Camera del lavoro.

* Il partito socialista indice per domani, alle 10 ant., nei fondi comunali ex-Wildi, un comizio pubblico; e nel pomeriggio, sugli stessi fondi comunali ex-Vildi, una festa campestre con concerto gare sportive e lotteria con premi.

* Gli esercizi da barbiere e parrucchiere domani, I maggio, rimarranno chiusi.

* La Società fra pescivendoli ci informa che domani la vendita del pesce nella locale pescheria seguirà fino a mezzodì.

* Anche il Consorzio fra commestibilisti ha stabilito che i negozi rimangano chiusi domani tutta la giornata.

Il servizio del Tram. Domani, 1. maggio, causa l'astensione dal lavoro del personale, il servizio del tram resta sospeso. L'orario estivo entrerà in vigore il 2 maggio; quindi la tariffa a prezzo ridotto sarà limitata fino alle 8 ant.

* Un gruppo di tramvieri ci scrive pregandoci di rettificare la comunicazione, direttaci dalla Federazione dei lavoratori e lavoratrici, secondo la quale i tramvieri avrebbero deliberato all'unanimità l'astensione dal lavoro nella giornata di domani. Essi dicono ch'era stato deciso il voto segreto; invece, all'adunanza, una parte si mise a gridare: Festa! festa! e non fu più possibile di procedere alla votazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Gualtiero cav. de Finetti, dagli ingegneri Riccardo e Pietro Gairinger cor. 20; dall'ing. Paolo Grassi cor. 15; dall'ing. Augusto Luzzatti cor. 15; dalla famiglia ing. Antonio Perco cor. 20.

Per onorare la memoria del loro amato padre prof. Giovanni Lazzarini, dai figli, cor. 50.

Per onorare la memoria della suocera del direttore signor G. Hayek, dalle insegnanti N. T., N. P., G. A., O. P. e P. Z. cor. 9.

Per onorare la memoria di Giuseppe Antonini, padre di un allievo della banda del Ricreatorio della Lega Nazionale, da alcuni allievi cor. 5.20 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del padre della loro maestra signorina Olga Karnell, dalle allieve della V.a classe della civica scuola «Felice Venezian» corone 8.70; dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare «Felice Venezian» cor. 22.

3.o contributo degli amici del Caffè Nuovo cor. 4.20.

Raccolte da Gianni Visintini nella Trattoria Micel ad Opicina per un valzer sonato dalla signora Lamprech, corone 5.50 e lire 1. Raccolte in gita a Nabresina cor. 3.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Momiano: raccolte in famiglia G. F. Gianolla, festeggiando le nozze Dell'Oste-Gianolla, cor. 67.40.

pro gruppo di Laurana: raccolte al giuoco del sette e mezzo dal signor I. Mattioni cor. 15.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10 dal signor D. Attilio Gerosa per uno spiacevole incidente. Dall'assemblea dei bacoli cor. 0.60.

Un acquisto del Civico Museo Revoltella all'Esposizione di Venezia. Il Curatorio del Civico Museo Revoltella, recatosi a Venezia fin dalla vigilia della inaugurazione della Mostra d'arte, vi decise l'acquisto di un quadro di Felice Carena, dal caldo colorito giorgionesco: «Madonna». Il Carena, appena trentenne, è una delle più recenti manifestazioni della pittura italiana; e fra le mostre personali di artisti italiani viventi che occupano tante sale dell'Esposizione veneziana, la sua è una di quelle dove la discussione va sempre accompagnata all'ammirazione e al rispetto. Come è nostra consuetudine, esamineremo l'opera del fulgido coloritore quando, portata a Trieste, potrà esser veduta dal pubblico triestino. Oggi possiamo soggiungere che questo acquisto, per quanto importante, non sarà forse il solo nè il più importante del Civico Museo, dato che approdino altre e non facili trattative iniziate a Venezia per arricchire la collezione cittadina di un'opera che porti un nome glorioso. Ma su questo, mentre le trattative pendono, non possiamo dire di più.

Bruno Croatto alla Galleria Nazionale di Belle Arti a Roma. Fra gli artisti sui quali cadde quest'anno a Venezia la scelta della Commissione governativa per la Galleria Nazionale di Belle Arti in Roma figura il nome di un triestino: Bruno Croatto. Le sue acqueforti avevano già attirato l'attenzione quando ne inviò un certo numero alla sala triestina dell'Esposizione d'Arezzo; ora l'atto d'ammirazione si rinnova con l'acquisto di un'acquaforte all'Internazionale di Venezia, insieme a pochissime altre, e pur essendo rappresentati in quelle sale del «bianco e nero» i maggiori artisti del mondo. L'acquaforte che entrerà alla Galleria Nazionale di Roma è il «Ponte della guerra», un motivo veneziano che tutti ricordano fra le cose più belle esposte dal Croatto alla Permanente.

La conferenza di Giacinta Gallina-Rigo su Giovanni Pascoli. Rammentiamo che questa sera, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», la gentile signora Giacinta Gallina-Rigo dirà di Giovanni Pascoli e della sua poesia: conferenza attesa con vivo interesse per essere la prima che si tenga a Trieste intorno al grande scrittore dopo la sua morte.

Al Ricreatorio di cittavecchia. La settimana scorsa il Ricreatorio ebbe una visita del Podestà che assistette a una prova del corpo musicale e ai giuochi nel giardino tra ragazzi, ai quali s'era unito anche il suo figlioletto.

Il Ricreatorio fu visitato pure da Ugo De Amicis, il quale vide di quanto affetto sia circondato il nome del padre suo tra i fanciulli del popolo di Trieste.

Sabato gli allievi applaudirono i filodrammatici che replicarono la farsa «La mia quiete». La banda suonò alcuni pezzi.

* Pervennero in dono al Ricreatorio: dal signor Emilio Maraspin sedici commedie di Carlo Goldoni; dalla signora I. M. parecchie copie di riviste illustrate; dall'allievo Edmondo Lorusso un fioretto per la sezione filodrammatica; dall'allievo Oscarre Polacco un teatrino di marionette.

Il Ricreatorio femminile della Lega degl'insegnanti chiuse il suo primo anno d'attività organizzando due giterelle, che riuscirono ottimamente, sia pel numero delle partecipanti, sia per il lodevolissimo comportamento delle ragazzine, le quali dimostrarono pubblicamente quanto giovevole sia stato loro questo primo anno passato al Ricreatorio. Alla gita della sezione superiore parteciparono oltre 70 ragazze e si recarono in vetta al Cacciatore. Della sezione inferiore furono 200 le fanciulle, che, divise in quattro squadre, andarono al Boschetto. Sorvegliate dalle maestre, tanto le grandi che le piccine, fatta colazione, si divertirono con ogni sorta di giochi, esprimendo la piena della loro allegria cantando i cori imparati nel loro Ricreatorio, a cui oramai sono più che affezionate. Partite alle 8 dalla piazza Grande, vi fecero ritorno a mezzogiorno, ringraziando chi si prendeva tanta cura di loro e ripromettendosi quanto prima un'altra mattinata di gioia pura e serena.

La chiusura dei Dardanelli e i servizi lloydiani. La Direzione del Lloyd ci comunica:

I piroscafi «Gastein», «Carniolia» e «Leopolis» riporteranno a Trieste le merci imbarcate per gli scali oltre ai Dardanelli, e precisamente:

Piroscafo «Gastein» V. N. 9, Tessaglia B. partito al 19 aprile quelle per Costantinopoli, Odessa e Rodostò;

Piroscafo «Carniolia» V. N. 9, Greco-Orientale B. partito ai 21 aprile, quelle per Gallipoli, Costantinopoli, Ineboli, Samsum, Trebisonda, Kerassonda, Rizeh e Batum;

Piroscafo «Leopolis» V. N. 18, Levante celere, partito ai 23 aprile, quelle per Dardanelli, Costantinopoli, Varna, Constanza, Sulinà, Galatz e Braila.

Sindacato dei corrispondenti di giornali. Iersera dinanzi a numerosi soci, si è costituito il «Sindacato dei corrispondenti di giornali». A far parte del Consiglio direttivo furono eletti per acclamazione i signori: dott. Attilio Tamaro, presidente; Giorgio Steindler, segretario; Giovanni Antonopulo, cassiere-bibliotecario. Il Consiglio dei probiviri è costituito dai signori: Arturo Bellotti, Giovanni Antonopulo e Rodolfo Kraus.

Istituto magistrale femminile di Gorizia. Gli esami presso l'Istituto Magistrale femminile di Gorizia si faranno nel seguente ordine:

Gli esami di abilitazione per giardini infantili e per lavori femminili il 3 giugno a. c. dalle 8 ant. in poi; (istanze fino al 15 maggio);

gli esami di maturità in iscritto si terranno dal 20 al 23 di maggio.

Riguardo gli esami d'ammissione per il I corso gli interessati saranno avvertiti in tempo utile mediante i giornali.

Libera Associazione dei medici. Ieri a sera si tenne il 4.o congresso della Libera Associazione dei medici. Il pres. dott. N. Morpurgo rilevò inanzitutto i buoni risultati conseguiti dalla Società anche nell'anno decorso in ogni campo in cui ebbe occasione d'intervenire. Accennò ai problemi più urgenti che interessano la casta medica: le assicurazioni sociali, la nuova legge sanitaria dello Stato, il nuovo regolamento medico - ed espone i postulati che la Società ha avanzato d'accordo con le federazioni sorelle. Fece inoltre risaltare l'incremento sempre maggiore della federazione esortando tutti i medici ad aderirvi per il bene comune. I segretario dott. Grandi fece un'esauriente relazione sull'attività svolta in alcuni dissidi fra l'Associazione e altri enti constatando che in ogni occasione si ottennero successi morali e economici. Dalla relazione del cassiere dott. Cosolo risultò la floridezza del bilancio. Si svolse quindi una breve discussione sull'ufficio riscossioni ed infine dietro proposta del dott. Alfredo Brunner fu votato un ringraziamento alla Direzione e più particolarmente al suo presidente per l'attività spiegata durante l'anno decorso.

L'assemblea generale dell'Austro-Americana. Ieri sotto la presidenza del signor cav. Callisto Cosulich fu tenuta nella nostra città l'ottava assemblea generale ordinaria dell'Austro-Americana. La direzione rilevò nel suo rapporto che in corrispondenza alla situazione favorevole del mercato marittimo anche il traffico delle linee sociali ebbe nell'anno 1911 un ulteriore incremento. Specialmente confortante fu l'aumento nel numero dei passeggeri di classe tanto nei viaggi transatlantici, quanto in quelli per i porti del Mediterraneo e per le Isole Canarie in modo che venne compensata abbondantemente la diminuzione nel movimento di emigranti per l'America del Nord.

Anche nel traffico merci si constatò un soddisfacente sviluppo, ed in ispecial modo nell'esportazione per l'America

COMUNICATI *)

Vada all'egregio e valente **dottore Luigi de Gironcoli** il mio più profondo senso di riconoscenza e di perenne gratitudine, per avere con ogni mezzo alleviato le sofferenze alla mia adorata consorte ERMINIA.

Michele Zadnig.

Colpita nel più caro degli affetti con la perdita del mio indimenticabile figlio OSCAR, mi sento in dovere di porgere pubblici ringraziamenti alla spettabile **Direzione delle Assicurazioni Generali,** che con atto veramente umanitario e prendendomi in sincera considerazione, mi versò l'intero importo, per cui mio figlio era assicurato.

ANTONIA MENETTO.
Semlino in Slavonia.

Comitato elettorale indipendente dell'Associazione mutua fra impiegati privati

COLLEGHI!

Il sottoscritto Comitato raccomanda caldamente al vostro suffragio per le cariche vacanti i seguenti candidati:

DIRETTORI:
BIDOLI VICO,
FILLINICH SILVIO,
GOSTISCHA GIUSEPPE,
LORANDI ing. VITTORIO,
MAREGA RICCARDO,
TRAMPUS GIUSEPPE,
ZIPPONI FIORAVANTE;

REVISORI:
CERNIGOI ing. COSTANTE,
COVI PIETRO,
HOMANN OSCARRE,
KATTNIGG ERMANNO,
OKORN MARIO,
RUGO VITTORIO,
WALCHER GIUSEPPE;

COLLEGIO DEGLI ARBITRI:
Presidente: **CALLIGARIS ENRICO,**
Vice-presidente: **PREZIOSO ARTURO.**

COLLEGHI!

Intervenite numerosi e votate compatti per questa lista, così avrete bene meritato della fiducia in Voi riposta.

Il Presidente — Il Segretario
Camillo Bidoli — **Giulio Canarutto**

La visita al **Castello di Duino,** di proprietà di S. A. S. il Principe Alessandro di Thurn e Taxis, è permessa, fino a tutto il mese di maggio, il solo **GIOVEDI** di ogni settimana.

L' AMMINISTRAZIONE.

N. 127.

Avviso di concorso.

Presso la sottoscritta Cassa distrettuale per ammalati è da coprirsi il posto di medico, con l'onorario annuo di cor. 3000 e di cor. 600 d'indennizzo di vettura. Il contratto viene fissato ad anni tre, però la nomina definitiva pel triennio è condizionata ad un soddisfacente servizio di prova, prestato per la durata di un anno.

Le istanze, debitamente corredate, dovranno essere prodotte alla scrivente a tutto **31 maggio p. v.**

Pirano, 21 aprile 1912.

Dalla Cassa distrettuale per ammalati
Il Presidente: **L. Zarotti,** m. p.

Mi pregio di avvertire la mia Spett, Clientela ed il P. T. Pubblico che il mio **Negozio Manifatture, Via Nuova N. 27,** rimane chiuso alla vendita nella giornata d'oggi Martedì 30 aprile, e ciò per disporre l'opportuno per la grande vendita degli articoli che non vi furono finora ammessi, e precisamente; **Pizzi, Pizzi antichi, Fondi, Broderies, Ricami, ecc.**

Devotissimo
ANTONIO PASUTTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

del Sud che è salita da 372.000 q. m. nell'anno 1910 a 603.000 q. m. nell'anno 1911. Complessivamente i piroscafi sociali hanno compiuto nel 1911 137 viaggi trasportando attraverso l'Oceano Atlantico 8.141.000 q. m. di merci e 63.535 passeggeri.

Detratte le depennazioni e la dotazione al Fondo sicurtà nell'ammontare complessivo di cor. 4.161.782.39, l'utile netto importa cor. 1.586.360.20. L'assemblea generale deliberò di assegnare: al Fondo di riserva cor. 79.318.01; al Fondo di riserva speciale cor. 196.760.55; alla Giunta di sorveglianza quale «tantième» cor. 41.028.16; e di ripartire un dividendo del 7% in confronto al 4% dell'anno antecedente.

Il tagliando per il 1911 verrà pagato dal 1 maggio a. c. in poi con 14 cor. presso la Cassa della Società oppure presso la Banca Commerciale Triestina a Trieste, presso il Wiener Bank-Verein e presso le sue filiali a Vienna e negli altri luoghi.

Vista la necessità di rinnovare ed aumentare la flotta sociale che presentemente consta di 38 unità dell'età media di 5 anni e 9 mesi con un tonnellaggio complessivo lordo di 161.580 tonnellate, l'assemblea generale deliberò l'aumento del capitale azionario da cor. 18.000.000 a cor. 24.000.000 con l'emissione di 30.000 azioni del valore nominale di 200 cor. ciascuna. Le nuove azioni verranno offerte agli azionisti al corso di cor. 240 in proporzione di un'azione nuova per tre azioni vecchie.

Nella seduta della Giunta di sorveglianza tenuta subito dopo l'assemblea generale venne conferita la procura ai signori Augusto Cosulich, Giuseppe Francovich, Max Stettner e C. F. Paul.

L'assemblea generale del Canitere navale triestino. Ieri sotto la presidenza del signor cav. Callisto Cosulich si tenne la terza assemblea generale ordinaria del Cantiere navale triestino. Dal rapporto della direzione si rileva che nel 1911 il Cantiere fu sempre occupato e che in consonanza col favorevole andamento dell'industria delle costruzioni navali all'estero si potè ottenere per i piroscafi un miglioramento nei prezzi. Con l'acquisto di un grande moderno dock galleggiante per piroscafi di 13.000 tonn. di dislocamento l'esercizio venne considerevolmente esteso per la possibilità così creata di eseguire doccaggi e riparazioni ai più grandi piroscafi che solcano l'Adriatico.

Detratte le copiose depennazioni l'utile netto d'esercizio ammonta a corone 315.187.90. L'assemblea generale deliberò di impiegare quest'importo a parziale estinzione del riporto perdita di cor. 434.357.30 e di riportare a conto nuovo il saldo-perdita di cor. 119.169.40.

Subito dopo l'assemblea generale venne tenuta una seduta della Giunta di sorveglianza nella quale la direzione riferì che la società venne invitata dall'Austro-Americana a presentare le offerte per un grande piroscafo da passeggeri e per un piroscafo da merci. Riguardo a quest'ultimo venne raggiunta un'intesa mentre il Cantiere non fu in grado di presentare un'offerta per il vapore da passeggeri perchè, data l'insufficente profondità del canale di Porto Rosega, che rese già straordinariamente difficile l'uscita del piroscafo «Kaiser Franz Josef I», è assolutamente impossibile di costruire un vapore ancora più grande. Il battello dovrà presumibilmente venir ordinato all'estero. Vista la grande importanza che avrebbe per l'industria nazionale una tale ordinazione del valore di 8-10 milioni di corone, la Giunta di sorveglianza deliberò di mandare dal Ministro del commercio una deputazione per pregarlo di disporre l'opportuno affinchè i necessari escavi vengano quanto prima iniziati.

Il congresso della Lega fra impiegati civili. Iersera alle 9, fu tenuto l'annunciato congresso della Lega fra impiegati civili, nella sede dell'organizzazione stessa. La relazione sull'operosità sociale, della quale dà lettura il segretario signor De Bin, mette in rilievo l'attività della Lega e della Giunta esecutiva. Ricorda la nota agitazione promossa dalla Lega contro il rincaro della vita e per i miglioramenti economici degli impiegati delle aziende comunali, delle Banche, degli Istituti d'assicurazione ecc. Naturalmente questa agitazione costò spese di pubblicità, di convocazione, ecc., e tuttavia il bilancio sociale chiude con un civanzo. La relazione nota che per l'agitazione contro il rincaro della vita e per un miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati, l'appoggio promesso dai deputati on. dott. Gasser e dott. Pitacco mai venne meno per cui propone e l'assemblea approva di rivolgere caldi ringraziamenti ai due deputati. Scarso invece, a dire il vero, fu l'appoggio degli impiegati stessi verso la propria associazione. La relazione rileva come tutte le aziende dipendenti direttamente o indirettamente dal Comune abbiano corrisposto all'appello della Lega, mentre una sola, la Pubblica Beneficenza non abbia voluto migliorare affatto le condizioni dei propri impiegati, sostenendo di averlo già fatto nel 1910. La relazione deplora che l'ispettore della Pubblica beneficenza abbia considerato il movimento degli impiegati come un atto di insubordinazione e di menomazione della di lui autorità. La Lega, continua la relazione, si è occupata vantaggiosamente delle sorti degli impiegati al Comune, alla Camera di commercio, alla Lega Nazionale. Di questi, sinora rispose unicamente con sollecitudine la Lega Nazionale, la quale stabilì una borsa di studio di corone 1500. La scuola di perfezionamento commerciale, istituita dalla società funziona ottimamente, e ne va tributata lode al direttore dott. Candotti ed al corpo insegnante. La Lega intervenne efficacemente in molte divergenze fra datori del lavoro ed affiliati. La relazione viene approvata fra battimani.

Vengono poi approvati all'unanimità il bilancio 1911 ed il preventivo 1912.

Seguono alcune domande di schiarimento, che il segretario dott. Scampicchio ed il direttore ing. Menesini forniscono, in merito all'orario di lavoro ininterrotto, per il quale a suo tempo la Lega chiese la costituzione di una conferenza fra tutti gli enti interessati.

L'assemblea, su proposta Padoa, vota unanime un invito ai colleghi a festeggiare il I.o Maggio.

A coprire la carica di presidente del Collegio dei Probiviri è eletto il dott. Ettore Kers e vicepresidente il signor Carmelo Lucatelli. Quindi il presidente del congresso signor Arturo Prezioso, ringraziando gli intervenuti, lo dichiara sciolto.

Associazione mutua fra impiegati privati. Oggi alle 8 pom. nella sala maggiore della Borsa si terrà il congresso generale ordinario dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

★ Iersera si radunò il Collegio degli arbitri dell'A. M. I. P. per definire la vertenza insorta fra il presidente e un direttore, ed emise un lodo che verrà pubblicato nel «Piccolo della sera».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora E. Bles di Manchester, dai signori Fanny Brunner nata Bles e dott. Filippo Brunner, cor. 1400, con la seguente destinazione: 500 per la Società «Amici dell'infanzia» (Presepio «Carlo Brunner»), 300 per le «Colonie alpine feriali»; 200 per la refezione scolastica della Scuola Israelitica; 200 per la Fraternita di Misericordia e 200 per la Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Gualtiero cav. de Finetti, dal cugino ing. Giuseppe Perissini e consorte cor. 30 a favore della Guardia medica.

Nel secondo anniversario della morte del signor Enrico Ciulic, dal padre e dalla madre dell'estinto cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale maggiore.

Dai signori Anna e Pietro Diana per onorare la memoria della signora Verdier-Hertrum cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero: dal commendatore Enrico Luzzatti di Marsiglia, in occasione del suo soggiorno a Trieste cor. 200.

— Per onorare la memoria del signor Vittorio Hannau, decesso a Roma, elargirono: i signori Davide Reggio di Bologna Lire 25; Ottorino Paoletti di Roma Lire 25; Emilio Paoletti di Roma Lire 50; il Sindacato della Borsa di Roma Lire 400, tutti a favore dell'Associazione italiana di beneficenza di Trieste.

— Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli pervennero in occasione del XXV anniv. della Società: Edoardo de Ebner cor. 5, famiglia fu Ferdinando Amerritsch cor. 10, Pietro Dodmasei cor. 10, Felice Bognolo cor. 10, Giuseppe Angeli cor. 5.

— Alla Società «Igea» pervennero: Fabbrica ghiaccio cristallino cor. 5, A. Palme e Co 5, dott. Giulio Grandi 5, Rodolfo Dussich 5, Emma Schadeloch 5, I. Matteusch 4, A. Tosoratti 2, Giuseppina Oblasser de Brucker 10, Alessandro Zencovich 10, prof. Giulio Morpurgo 10, Prima Raffineria triestina di grassi 5, R. Conighi 10, A. Zelen 5, E. Ianessich 3, Angelo Alfonso Polacco 5, Edmondo Forlì 20, Francesco Sponza 5, Alberto Faber 5, Figli di Leop. Hillebrand 5.

Società Ginnastica. Le allieve della sezione inferiore avranno oggi il concorso. Si interviene in divisa.

La cresima. Il vescovo mons. Andrea Karlin amministrerà quest'anno la cresima nei giorni e nelle chiese qui indicati:

Domenica 19 maggio, nella chiesa di S. Vincenzo, dopo alle 10 ant.; Giovedì 23 maggio, nella chiesa della B. V. del Soccorso, alle ore 10.30 ant.; Domenica di Pentecoste, 26 maggio alle 9 ant. e Lunedì di Pentecoste, 27 maggio, nella basilica di S. Giusto alle 10 ant.; Giovedì 30 maggio, nella chiesa di S. Antonio alle ore 10.20 ant.; Domenica 2 giugno, nella chiesa di S. Giacomo alle 9.30 ant. e Martedì 4 giugno, nella chiesa di S.ta Maria Maggiore alle 10.30 ant.

Possono fungere da padrini (rispettivamente da madrine) soltanto persone cattoliche, le quali sieno state cresimate; però devono essere diverse dai padrini (rispettivamente madrine) di battesimo.

Una medaglia d'oro a Gianni Widmer. Il Circolo «Geo Chavez» ha deliberato iersera in una seduta direzionale straordinaria di conferire a Gianni Widmer, per il suo volo Trieste-Venezia, una medaglia d'oro come incoraggiamento a prove più superbe e perchè anche Trieste a mezzo del giovane aviatore contribuisca al continuo progresso dell'aviazione.

Pia fondazione Agnese Thorsch nata Schwarz. Per onorare la memoria della indimenticabile consorte, il signor Salomone Thorsch istituì una fondazione intitolata dal nome di Agnese Thorsch col capitale fondazionale di corone 10.800 depositate presso il Magistrato civico. Con la rendita del capitale sarà da mantenersi per lo spazio di sette mesi all'anno un bambino o una fanciulla, malati e poveri, all'Ospizio marino di Valdoltra, senza distinzione di nazionalità, confessione e cittadinanza. La scelta dei bambini verrà fatta da un Curatorio composto dal Podestà di Trieste, da uno dei capi della Comunità israelitica e da un medico, direttore della Società degli Amici dell'infanzia ed a questo Curatorio saranno da inoltrarsi le domande di ammissione.

Il corso pedagogico della Lega degli insegnanti. Il corso di conferenze pedagogiche organizzato dalla Lega degli insegnanti si è chiuso giorni or sono col discorso di Ferdinando Pasini. Ha questo corso risposto pienamente agli intendimenti dell'istituzione, che erano quelli di promuovere una corrente di cultura più viva e più intensa fra coloro che nella città nostra esercitano l'ufficio di educatori. Certamente il bisogno di una organizzazione di cultura professionale in queste forme sarebbe stato meno sensibile, se le scuole magistrali governative della nostra regione potessero considerarsi sul serio come animatrici della vita intellettuale, o se l'esistenza di un centro universitario a Trieste offrisse alla vita intellettuale un lievito quotidiano. Ma poichè le Magistrali son tenute a rigidi programmi di scolette e poichè le Università sono lontane, ne viene che la classe degli insegnanti nostri non è nella sua grande maggioranza iniziata a quel fervido e fecondo movimento d'idee al quale nel vicino Regno dànno tanta vita le lotte per la concezione moderna della scuola.

La Lega degli insegnanti dovette tener conto di tutte queste circostanze, e lo fece sì egregiamente da condurre il lungo corso di conferenze secondo un criterio veramente organico. Tutte furono di carattere pedagogico, e tutte adeguate a mentalità superiore, come è quella degli insegnanti; e tutte ispirate al pensiero di integrare l'opera delle scuole magistrali e di sostituire il buon seme dell'Università. La frequentazione, con la sua assiduità encomiabile, dimostrò come tutti gli insegnanti vi trovassero quella soddisfazione intellettuale che può e deve derivare dallo studio di problemi che cotidianamente affaticano la mente di professori e maestri: e l'elevazione dei problemi pedagogici a problemi filosofici, dimostrata necessaria da Bernardino Varisco con semplicità e limpidezza meravigliose, trovò tanta attenzione nell'uditorio quanta l'incoraggiamento effettivo che Giuseppe Lombardo-Radice portò alle nostre organizzazioni magistrali. Il Comune fece dunque opera buona contribuendo all'attività di questa palestra di studi per gli insegnanti; e non dubitiamo che, dopo i risultati del primo esperimento, essa troverà aiuto alla sua riattivazione anche nei prossimi anni.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra Albergatori, Trattori e Osti terrà la sua Adunanza generale venerdì 3 maggio alle 3 pom. nella sala maggiore della Borsa. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; relazione sull'operosità virtuale spiegata dalla Direzione; presentazione ed approvazione dei bilanci consuntivi pro 1910 e 1911; presentazione dei bilanci preventivi pro 1912 e 1913 e fissazione del contributo dei consortisti per gli anni stessi; protesta contro il progettato aumento dell'imposta sulla birra; proposta di mettere a disposizione della Direzione 2000 corone per promuovere l'istituzione d'una Banca di credito (Cassa di anticipazioni); proposta di devolvere dal capitale consorziale l'importo di 10.000 corone per l'istituzione d'un «Fondo di soccorso per consortisti bisognosi e per le vedove ed orfani di consortisti»; proposta d'accessione alla locale Federazione dei Consorzi con le modalità che riterrà più opportune la Direzione; proposta di promuovere l'istituzione della Federazione provinciale dei Consorzi degli albergatori, trattori ed osti, caffettieri e liquoristi; proposta d'accessione alla Federazione dell'Impero dei Consorzi industriali dei trattori austriaci, con le modalità che riterrà più per i membri del Consorzio; proposta di tuire una Cassa ammalati obbligatoria per il membri del Consorzio; roosta di istituire una Cassa ammalati per gli assistenti del Consorzio; elezione di 5 direttori e 6 sostituti.

★ Il Consorzio dei macellai è convocato ad un'adunanza generale ordinaria nella sala Tersicore, via Chiozza 7, giodeì 2 maggio alle 8 pom. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; approvazione del bilancio dell'anno 1911; discussione e deliberazione sull'istituzione della mediazione del lavoro, rispettivamente approvazione dello statuto per l'ufficio consorziale di collocamento; riferta sulla questione dei scorticatori del Macello; eventuali proposte.

Posto in concorso. La «Wiener Zeitung» del 28 corr. annuncia che presso l'Istituto magistrale maschile di Gradisca è da coprirsi col principio dell'anno scolastico 1912-1913 la cattedra di geografia e storia quale materia principale e quella di lingua italiana quale insegnamento accessorio. Le istanze vanno dirette entro il 20 maggio p. v. al Consiglio scolastico provinciale per Gorizia e Gradisca presso la locale Luogotenenza.

Convegni sociali. Il C. «Excelsior» darà domani, 1. maggio, un trattenimento di danza dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 4 pom. in poi.

★ Il Club Famigliare «Vittoria» darà oggi dalle 8 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

★ Il Club Ciclistico «Rapido» indice per domani, 1. maggio, una gita sociale alla volta di Divacciano; ritrovo alla sede sociale alle 8 ant.

★ I podisti dell'Associazione «Edera» sono convocati per questa sera alle 8.30 nella sede sociale (via Carducci 20).

★ Il Club Ciclistico Triestino indice per domani una gita sociale alla volta di Lipizza-Cesiano. La partenza seguirà alle ore 6 ant. dai Portici Chiozza.

112.727 sacchi di riso. Proveniente da Moulmein, arrivò qui ieri l'altro, il piroscafo «Aristea» di 2159 tonnellate, di registro netto, comandato dal cap. Scopinich, avente a bordo un carico completo di riso composto di 50.970 sacchi.

Ieri, poi, proveniente da Rangoon, arrivò pure nel nostro porto il piroscafo «Tergestea» di 2732 tonnellate di registro netto comandato dal cap. G. Cosulich, e pure questo carico di 61.757 sacchi di riso.

Il «Tergestea» ha compiuto il viaggio da Rangoon a Trieste, in soli 27 giorni.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 20 al 27 corr. furono denunciati 26 casi di morbillo, di cui 10 nel rione di S. Vito; 10 di difterite e croup; 7 di febbre tifoidea; 3 di scarlattina e 2 di varicella. Morirono 1 di morbillo; 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

Il brigantesco fatto di via della Stazione

Altri arresti

Il Radovanic - il serbo arrestato a Fiume sotto l'accusa di essere stato uno dei principali autori del brigantesco fatto di via della Stazione N. 13 - non è stato ancora confrontato col signor Levi. Oggi il Radovanic sarà probabilmente sottoposto a nuovo interrogatorio e poi accompagnato all'Ospedale, per il confronto. Il signor Levi continua a migliorare, e ierlaltro, date appunto le sue buone condizioni, fu passato nel reparto «paganti».

In relazione, intanto, agli interrogatori fatti subire al Radovanic e allo Zipkovic, e in seguito ad ulteriori rilievi fatti dall'autorità di p. s., è stato iermattina arrestato un altro operaio serbo, residente nella nostra città e i cui connotati farebbero supporre essere stato lui quello della triste banda che affrontò con la rivoltella in pugno il signor Levi, al momento in cui questi oltrepassava la soglia del suo studio. Tratterebbesi d'un giovane sui 25 anni e sarebbe stato, prima del fatto, in grande intimità col Radovanic e lo Zipkovic. Sarebbe imminente pure un altro arresto.

Vuol ferire e si ferisce gravemente

Stanotte verso l'1, il manovale Giovanni A., di 36 anni, abitante in via del Salice, rincasato ubriaco, prese a litigare con la moglie e, irritatosi per le osservazioni da questa e dalla figlia fattegli, si eccitò a tal punto da afferrare un coltello e slanciarsi contro di loro. Le due disgraziate fuggirono, ed egli le inseguì da una stanza all'altra. Per il buio, però, ed i fumi del vino, andò a battere con la faccia contro una porta a vetri e la mandò in pezzi, rimanendo gravemente ferito coi rottami di questa. Alle grida ed al fracasso accorsero altri inquilini, che cercarono di disarmare e calmare il forsennato. Qualcuno, intanto, mandava ad avvertire la Guardia medica, e il dottore di servizio, comparso poco dopo sul luogo, riscontrava all'A. una larga ferita lacera alla fronte con recisione d'un'arteria e, medicatolo, lo faceva, quindi, trasportare all'Ospedale. L'A. fu accolto nel quarto reparto.

Tentato suicidio al bosco dei Pini

Stanotte nel Bosco dei Pini, un soldato di Marina, in temporaneo congedo, Alessanlro D., di 22 anni, alloggiato presentemente presso la sua famiglia in via A. Vittoria, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Chiamata, accorse la Guardia medica che portò il D. - ferito alla mammella sinistra - all'Ospedale.

Il tentato suicidio di una domestica

in una campagna di Scorcola

Ieri nel pomeriggio, nella campagna Kabiglio in Scorcola-Coroneo, fu trovata una giovane sui vent'anni, mentre si contorceva in preda ad acuti dolori. Chi, allarmato dello stato dell'infelice, le si avvicinò, constatò che la giovane aveva tentato di suicidarsi, bevendo dell'acido fenico. La boccetta contenente il terribile veleno, giaceva sull'erba, a pochi passi, vuota.

Il medico d'ispezione della Stazione di soccorso, avvertito telefonicamente del

caso, accorse subito sul luogo e mediante il carro-ambulanza, fece trasportare la giovane all'Ospedale. Colà l'infelice venne accolta nel secondo riparto e le fu praticato il lavacro dello stomaco. La giovane fu riconosciuta poi per Maria Z., di 20 anni, da Bagnoli, domestica presso la famiglia Francia al N. 829 di Guardiella. Il movente del tentato suicidio andrebbe ascritto a dispiaceri di famiglia.

I ladri di ville, instancabili

Nuovi furti e nuovi rinvenimenti di biancheria

I soliti ignoti visitarono questi giorni la villa del sig. Guido Girometta, a Banne, e vi rubarono lenzuola, vestiti, scarpe, forchette, cucchiai e parecchie bottiglie di liquori, arrecando un danno di più di 100 cor. Il furto fu scoperto dalla giornaliera Luicia Spehar, che tiene le chiavi della villa e, passando per la campagna vicina, aveva rinvenuto al suolo parecchie forchette.

I ladri penetrarono nell'edificio per la porta principale, che sconquassarono e lasciarono poi aperta. Pare del resto che essi abbiano comodamente passato nella villa delle intere nottate ,a giudicare almeno da alcuni materassi trovati stesi sul pavimento in alcune stanze, e dai mobili, tutti in disordine.

Iermattina, poi, perlustrando le campagne attorno a Banne, una guardia campestre trovò in un bosco di proprietà dell'ing. Lodovico Obry due paia di lenzuola e due paia di camicie bianche, portanti le iniziali intrecciate: «A. R.», nonchè una cortina bianca ricamata. Tutta questa roba, proveniente senza dubbio dai recenti furti nelle ville, fu data in custodia al capovilla di Opicina, il quale s'affrettò ad avvertire del rinvenimento la gendarmeria del luogo.

Cronaca triste. Elisa B., di 36 anni, da Ronchi, abitante al N. 61 di via del Belvedere, ieri, verso le 2.30 del pomeriggio, in un accesso di mania, minacciava di uccidere il marito. L'Infermeria Treves, avvertita del caso, mandò sul luogo una automobile, mediante la quale la poveretta fu trasportata all'Ospedale.

* Ieri verso le 3 pom., tale Stefania S., di 20 anni, da Gorizia, commetteva stranezze sulla pubblica via. Per cura dell'Infermeria Treves l'infelice fu trasportata all'Ospedale.

Sulla strada del male. - Un monello arrestato per furto. Ieri verso le 4 del pomeriggio, nella trattoria di Cristiano Rustia, in via della Crocera N. 6, entrò furtivamente un monello sui dodici anni, il quale, approfittando della circostanza che in quel momento nel locale non c'erano avventori e il proprietario si trovava nella cantina, si avvicinò cautamente al banco, aprì il cassetto e si appropriò di tutto il suo contenuto, ascendente a 55 corone. Compiuto il furto il monello fece per andarsene; ma il Rustia che in quel momento rientrava, lo scorse, lo rincorse e lo agguantò. Il ladruncolo riconsegnò il denaro rubato e supplicò il trattore di non consegnarlo alle guardie; il Rustia, però, che negli ultimi tempi era stato vittima di parecchi furterelli, fu inflessibile: chiamò una guardia e le consegnò il monellaccio. Alla polizia, dove l'arrestato si qualificò per Paolo S., di 12 anni, fu rilevato che già un'altra volta il S. era stato arrestato quale autore di un grosso furto. Il commissario impartì al troppo intraprendente ragazzo una lavata di capo, poi lo consegnò alla desolata famiglia per una severa correzione domestica.

Un viaggio di prova fino «All'antica Sardella». Il bracciante Nicolò Miletich, di 29 anni, da Stancovaz (Dalmazia), si recò ieri nel pomeriggio dalla portinaia Lisa Masetti, al N. 3 di piazza Grande, a prendervi con il carretto, d'ordine del marito della Masetti, alcuni indumenti. Volle il caso che l'occhio del giovanotto cadesse su di una bicicletta appoggiata alla parete in un angolo della cucina; e un'idea magnifica gli balenò subito nel cervello.

— La parmeti, signora, che, fin tanto che la me prepara el fagoto, mi fazo un giro co la machina?

— Volentieri, la se comodi; solo la fazi presto, perchè mi no starò assai a distrigarme.

— No la dubiti. In do minuti son de ritorno: se trata, diremo cussì, de un viagio de prova...

E il Miletich, inforcata la bicicletta, volò via... La povera Masetti aspettò aspettò; ma il giovanotto non si fece più vedere. Allora, la povera donna si recò a denunciare la cosa alla Polizia, e alle 6 di sera il ladro veniva arrestato nell'osteria «All'antica Sardella», in via dei Capitelli, dove si era recato a offrire in vendita la bicicletta e commetteva ogni sorta di eccessi. Il Miletich fu trattenuto.

I testimoni sono sempre pericolosi. Lo studente Antonio Rendich, di 19 anni, da S. Pietro della Brazza, iersera, mentre, venendo dalla via Malcanton imboccava la via della Loggia, scorse un giovanotto tentar di borseggiare un passante. Il Rendich si fermò semplicemente per... osservare. Ma il mariuolo, accortosi di essere visto, lasciò la sua vittima e gli si avvicinò, minacciandolo di picchiarlo, ove non se ne fosse andato.

— Xe meio par el suo ben - disse - che la se la bati in tuta furia!...

Lo studente lo ubbidì e se ne andò, ma... a chiamare una guardia, che arrestò il malvivente e lo condusse alla Polizia. Colà, il giovanotto si qualificò per Vittorio Juri, di 25 anni, da Trieste. Fu trattenuto.

Borseggiatore che nega a tutta oltranza.

— Si chiama?

— Francesco Trampus, go trentaun ano, son caligher e stago de casa in via de la Picola fornace lumaro nove. Adesso la prego de risponder lei a una mia domanda: Par cossa i me ga arestado?... Andavo a casa pacifico come un can bastonado; tute in tun la guardia la me xe saltada adosso, e via mi...

— Caro mio, questo andrebbe molto bene; ma il guaio è che lei è stato sorpreso dalla guardia mentre, in via delle Beccherie, rovistava le saccoccie ad un ubriaco. Alla vista del funzionario, lei si diede alla fuga, ma fu inseguito e raggiunto.

— Mi casco da le nuvole... Mi ghe giuro su...

Ma il commissario interruppe l'interrogatorio e ordinò alla guardia presente di perquisire l'imputato. Questi fu trovato in possesso di un orologio e catena d'argento, appartenenti all'ubriaco.

— Affermerà ancora d'essere innocente? - chiese allora l'impiegato al Trampus.

— Fin che gavarò fià: l'orloio e la cadena me li gavarà messi in scarsela qualchidun, par farme andar in disgrazia...

Il bel tipo fu condotto in prigione. Il danneggiato, Adolfo Creiner, abitante in via dell'Acquedotto N. 15, dichiarò che gli oggetti rubatigli avevano il valore complessivo di 32 corone. Riavutili, il poveraccio se ne andò contento.

Un addio ch'è un arrivederci. Era stato condannato per crimine di pubblica violenza e ieri mattina finiva di scontare la pena. L'idea dell'imminente libertà fece assai allegro il gio vanotto; bertà fece assai allegro il giovanotto; ma ohimè, verso mezzogiorno ecco capitizia che l'autorità, in vista della sua anteriore condotta, gli aveva inflitto lo sfratto e che, uscendo dal carcere, sarebbe stato condotto a bordo di un piroscafo in partenza per la Dalmazia.... Il giovanotto nell'apprendere ciò si rabbuiò e quando, verso le tre del pomeriggio, fu consegnato alla guardia che doveva accompagnarlo al suo paese, diede sfogo alla stizza che lo rodeva, e si diede ad ingiuriare il funzionario e ad offendere la Maestà Sovrana. La guardia allora cambiò direzione e, invece di condurre l'arrestato a bordo, lo accompagnò alla polizia dove un impiegato lo assunse a verbale. E il giovanotto - il macellaio Stefano Paus, di 20 anni, da Zara - fu ricondotto nella cella cui sperava di aver dato l'addio per sempre.

Guarda che attenzioni! Ierlaltro verso il tocco del pomeriggio, una guardia che perlustrava la via Giuseppe Parini scorse due giovani chinarsi su di un ubriaco che dormiva sul selciato, visitargli le saccoccie e vuotargliele del contenuto. La... brillante operazione si svolse in un attimo. Il funzionario riuscì a raggiungere i malfattori e li condusse alla Sezione di p. s. del quartiere; poi si recò a prendere anche il danneggiato. Questi, tale Giuseppe Santore, dichiarò di essere stato derubato di circa sei corone; gli arrestati, che s'erano qualificati per i fratelli Giuseppe e Vittorio Simonich, il primo di 32 anni ed il secondo di 20, entrambi operai, da Trieste, abitanti in via S. Marco N. 16, si protestarono innocenti. Il Simonich ammise di aver borseggiato il Santore, ma giurò di averlo fatto per.... impedire che il povero uomo avesse a smarrire il denaro.

Tutti e due gli intraprendenti giovanotti furono condotti in prigione.

Gli incerti dell'oste. Luigi Poggiolini, di 40 anni, oste, abitante in piazza S. Lucia N. 1, ieri, mentre allontanava a viva forza dall'osteria un prepotente, riportò per mano dello stesso alcune escoriazioni al braccio destro, al naso ed all'occhio sinistro. Fu medicato all'«Igea».

Leggero ferimento. Erminio Galopin, di 20 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Pozzo N. 2, e Giuseppe Ronzel, operaio, abitante al N. 173 di Cologna, vennero ierlaltro nel pomeriggio a diverbio. Dopo un vivace scambio d'ingiurie, i due stavano per venire alle mani, quando il Ronzel, compreso di aver da fare con un avversario molto più forte, tentò di svignarsela. Il Galopin, però, estrasse un coltello e glielo scagliò dietro, ferendolo leggermente alla testa.

Il fatto avvenne in via dell'Olmo. Per la ferita riportata, il Ronzel dovette ricorrere alla Guardia medica. Il Galopin fu arrestato; ma alla Polizia si protestò innocente, e sostenne di non essere mai stato armato di coltello... Fu trattenuto.

La caduta di un ubriaco. Domenico Stantl, di 45 anni, ieri, mentre, ubriaco, passava per la via della Sanità, cadde trasportato alla vicina farmacia, dove un trasportato alla vicina farmacia, dove un medico dell'«Igea» gli prestò le cure più urgenti, facendolo poi accompagnare all'Ospedale.

Cane che morde. Roberto Nussdorfer, di 11 anni, abitante al N. 841 di Concconello ieri venne morsicato da un cane alla coscia sinistra. Alla Guardia medica, la ferita gli fu cauterizzata.

Con l'acqua bollente. Il bambino Dante Redivo, di 3 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 41, riportò ieri delle scottature al braccio sinistro, in seguito al rovesciamento d'un recipiente pieno d'acqua bollente. Alla Guardia medica il poverino ebbe le cure del caso.

Disgrazia sul lavoro. Il bracciante Battista Cattaruzza, di 24 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 3, ieri, mentre lavorava ebbe presa la mano destra in un ingranaggio e riportò una ferita per la quale dovette recarsi alla Guardia medica. Colà, il medico di turno gli praticò due suture.

Durante il lavoro. Il guardiano Giovanni Rihich, di 27 anni, occupato nel magazzino C. della Meridionale, iersera, durante una perlustrazione nel magazzino, sdrucciolò e cadde dalla banchina riportando una contusione al torace. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo, prestò al poveretto alcune cure, poi, lo fece trasportare all'ospedale.

★ L'apprendista fabbro Giuseppe Delbosco, di 16 anni, abitante in via del Monte N. 21, iersera stava battendo un pezzo di ferro bollente, quando questo sotto un colpo più forte sfuggì dall'incudine e gli cadde sui piedi cagionandogli leggere ustioni. Alla Guardia medica il poveretto ebbe le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Florean, di 21 anni, bracciante, abitante in via Risorta N. 11, con una ferita sopra l'occhio destro; Antonio Facchin, di 32 anni, bracciante, abitante in via dei Gelsi N. 6, con una ferita al naso; Vittorio Brunello, di 31 anni, calzolaio, abitante in via S. Giovanni N. 7, con la distorsione del piede sinistro.

★ La settenne Ernani Soncin, da Chioggia, abitante in via dell'Altana, ieri trastullandosi a casa, cadde e riportò una ferita alla fronte. I famigliari portarono la povera piccina all'infermeria Treves, donde fu accompagnata all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carla Maizen, di 16 anni, domestica, abitante in via del Tintore N. 8, per una contusione al medio destro; Guglielmo Svara, di 36 anni, meccanico, abitante in via Chiozza N. 77, per escoriazioni all'occhio sinistro; Alberto Angeli, di 14 anni, apprendista, abitante in via della Tesa N. 30, per una ferita alla fronte; Bartolomeo Svara, di 24 anni, fabbro, abitante in via dell'Arcata N. 16, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Urgentissimo.* La cattolica che desidera unirsi in matrimonio con uno sconfessionato deve pur essa abbandonare la religione. Il matrimonio verrebbe celebrato al Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7). — *Piccolo.* Se X vedova di A e moglie di B muore senza testare, la sua sostanza spetterà ai di lei figli. — *Giosuè.* Si può diseredare il figlio: se abbia lasciato il testatore in istato d'indigenza, o lo abbia offeso, se sia stato condannato al carcere in vita o per venti anni, se tenga una condotta immorale, se abbia costretto il defunto a testare o gli impedì di cambiare la già fatta dichiarazione d'ultima volontà. — *Mafalda.* Certo c'è una differenza tra tutela e curatela. Il tutore viene dal Giudizio destinato ai minorenni e deve provvedere alla loro educazione ed all'amministrazione delle loro sostanze; il curatore viene deputato ai pazzi, ai prodighi, agli assenti ed in genere a chi, sebbene non minore, non è capace di curare da sè i propri affari. — *Contrastoni, Pola.* Attualmente, l'incrociatore corazzato differisce dalla nave di linea propriamente detta soltanto per la

maggiore velocità, la maggiore autonomia; l'armamento e la protezione è presso a poco eguale a quello della corazzata, ma è probabile che non tarderà ad essere ristabilita la differenza, poichè vi è tendenza ad aumentare il calibro delle artiglierie principali delle navi di linea, ed anzi presso alcune marine (Stati Uniti) sono in corso studi ed esperimenti con cannoni 343-356 mm. tendenti appunto ad adottare tali calibri per le navi di linea. — *Mutuante.* Se in un mutuo non si sia convenuto sull'ammontare dell'interesse questo vo computato in ragione del 5 per cento all'anno. — *Per la giustizia.* Ella è in errore. Il diritto di un ospedale pubblico al risarcimento delle spese di cura da parte del fondo provinciale si estingue col decorso di tre anni: contro le persone (fisiche o giuridiche) però la prescrizione è di trent'anni. — *Aleardo Aleardi.* 1) Napoleone Bonaparte aveva sette fratelli. 2) Certo che se nel sollecitare la risposta ci avesse ripetuto la domanda ci avrebbe risparmiato un po' di tempo e sarebbe stato accontentato prima. — *Nord.* Il capo Norel è l'estremità dell'isola Magerö. E' una montagna schistosa, nerastra, alta oltre trecento metri intersecata da gole e pantani situata a 71 grado 40' di lat. e a 23°40'30" di longitudine. — *Precedenza.* La nitro-glicerina fu scoperta dal grande chimico italiano Sibrero già nel 1847: Alfredo Nobel iniziò i suoi studi su questo argomento nel 1859 e li continuò fino alla morte perciò per 35 anni. Per la dinamite, composta di nitro-glicerina e di una polvere bianca, silicea e porosa chiamata «Kieselguhr», ebbe il brevetto nel settembre del 1867. — *Curiosissima.* L'on. Romolo Murri si trova attualmente con la consorte nell'isola di Capri; ritornerà a Roma ai primi di maggio. — *Smemorato ed Istro.* L'abbiamo ripetuto più volte in questi giorni: Il campanile di S. Marco crollò il 14 luglio 1902 alle 9.52 ant. — *Statistica.* Nelle elezioni suppletorie del terzo corpo a Vienna nel 2.o, 8.o e 16.o distretto il numero degli elettori inscritti fu di 14.319, quello dei votanti di 10.557. I cristiano-sociali ebbero complessivamente 5460 voti mentre nel 1908, su 9224 votanti, ne avevano avuti 6346. — *Cavalleria rusticana.* Il giaggiolo è l'«Iris germanica». - *Indignata.* Ella dovrebbe tener conto dell'eccezionale turbamento e compatire. Molte, troppe volte, succede di dover amaramente pentirsi e troppo tardi di un giudizio dato con troppo rigore. — *Aviatore.* Sì, in seno al Touring Club italiano vi è una commissione speciale che si occupa di turismo aereo. 2) Una velocità oraria di 125 chm. corrisponde a 28" e quattro quinti per chilometro. — *Preme.* Trieste-Pisino, III classe, omnibus, corone 3.20. — *Caffè Edison.* La Bosnia e l'Erzegovina hanno una superficie complessiva di 511 miriametri quadrati e una popolazione di 1.850.000 abitanti. — *Timido.* Grazie: non sono però versi pubblicabili. — *Italiano 1912.* Si rivolga al Consolato italiano. — *Rosa rossa.* Eviti i cibi irritanti ed i raggi del sole. — *Impiegato privato, Parenzo.* Ella dovrebbe versare i contributi. — *Triestino.* Per gli indirizzi richiesti si rivolga al Museo Commerciale od all'Istituto delle piccole industrie. — *Curiosa Dardanelli.* Non legge i giornali? Anche nel «Piccolo della sera» di ieri se ne parla diffusamente. — *Forestiera.* 1) Può inviare il corrispettivo in francobolli. 2) Non s'allarmi: il malessere non può dipendere da quella causa, consulti ad ogni modo un medico. — *Giusto T.* Si rivolga al segretario del Comitato per la difesa dei minorenni (Magistrato, sez. V, III piano, via Procureria). — *Raffinetta.* Niente paura. Un vocabolario (che potrà consultare alla biblioteca civica o in una delle biblioteche popolari) La soddisferà. Per il recapito ecc. all'Ufficio anagrafico della Polizia (via Caserma 7) con la tassa di cent. 10. — *Povero cuore.* Lo scherzo d'un anonimo deve lasciare indifferenti, tanto più quando vi si riveli la sua bassezza.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.2, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 750.4. Oggi: alta marea 9.02 ant. e 8.44 pom. - Bassa marea 2.40 ant. e 2.56 pom.

Ogni giorno una.

— Che strana idea ha avuto Giannina di farsi fare il ritratto dal pittore G.

— G. ha del talento!

— Già. Ma la somiglianza! G. fa quasi sempre ritratti che non rassomigliano all'originale!

— Sarà appunto per questo che Giannina si è rivolta a lui!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con grande interesse fu riudito iersera da un pubblico numeroso ed attento il poema drammatico in quattro atti di Sem Benelli «La maschera di Bruto», che dopo la prima edizione avutane al Verdi nel 1910, non era stato più recitato a Trieste. Anteriore in ordine di data alla «Cena delle beffe», questa «Maschera di Bruto» prelude alle pregevolissime opere successive, mostrando come fino dai primi suoi lavori del genere il Benelli amasse abbeverarsi alle fonti della leggenda - poichè nella leggenda più assai che nella storia egli trova elementi di vera poesia. Anche al pubblico di ieri, come a quello della prima audizione, il primo e il secondo atto - atti di azione - piacquero forse più degli altri due, che sono di psicologia, di penetrazione, di sottili delicatezze. Tuttavia ogni atto fu seguito da applausi, e il Tempesti che diede una bella impronta e un efficace rilievo scenico alla complessa e ambigua figura di «Lorenzino de' Medici», fu acclamato calorosamente anche a scena aperta. La Franchini compose con dolcezza la soave figura di «Caterina Ginori», e gli altri tutti: il Mozzato, il Bernini, il Bertoletti ecc., concorsero al completamento del quadro - ricco, preciso ed elegante nella bellezza degli scenari e dei costumi. A questa «Maschera di Bruto» arrise dunque anche ieri un successo magnifico, tanto che oggi, per l'ultima recita di questo interessantissimo ciclo, il forte poema si replica.

★ Domani a sera dunque Leopoldo Fregoli inizia il suo secondo corso di rappresentazioni, le quali, come abbiamo annunciato, si darà a prezzi popolari.

Fenice. Dinanzi un pubblico numeroso, l'attore comico Paolo Guttmann si presentò iersera nella parte del vecchio principe «Basilio» nel «Conte di Lussemburgo» di Léhar, ottenendo pieno successo. Egli s'ebbe applausi calorosi dopo ogni atto, che condivise con le sig.re Helmsdorf e Fischer, e con gli artisti Felice Engel e Leo Strauberg. Parecchi pezzi furono replicati. Accurato l'allestimento scenico.

Questa sera si rappresenterà «Amor segreto», operetta in tre atti del m.o Paolo Ottenheimer, nella quale l'artista comico Guttmann sosterrà la parte del «Profoss». - Domani, 1. maggio, due rappresentazioni: alle 3.30 «Il conte di Lussemburgo»; alle 8 «Eva». - Giovedì avrà luogo la serata d'onore della prima «soubrette» sig.na Polly Helmsdorf con l'operetta «Amor segreto».

La prossima stagione della Società del Teatro Popolare. La stagione di prosa della Società del teatro popolare al Politeama Rossetti con la compagnia di Alfredo De Sanctis avrà principio la sera di martedì 7 maggio a. c. L'ottima compagnia con saggio e moderno intendimento andrà in iscena subito con una importante e quotatissima novità: «L'avventuriero» di Alfredo Capus, commedia che a Parigi come in molte città del regno vicino ottenne lietissime sorti. Seconda recita: «L'apostolo» del Loyson. Terza: «La vergine folle» del Bataille.

Eden. Stasera ultima rapresentazione della stagione e serata d'addio della bella Maioraus. Domani il teatro, chiuso sino a settembre agli spettacoli di varietà, si riaprirà trasformato in cinematografo.

«Popolare» di San Giacomo. Dinanzi a numerosissimo pubblico, l'Alberti e la signorina Rezzi, recitarono ieri il brillante scherco comico: «Cane e gatto», che ottenne caloroso successo. Completò lo spettacolo il «clown» Butterfly, che fu pure applauditissimo. Questa sera, il dramma «Il rinnegato», e i giochi del «clown» Butterfly.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica benelliana. Ore 8.15. «La maschera di Bruto», in 4 atti di S. Benelli.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8. «Amor segreto» in 3 atti di P. Ottenheimer.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5-10.

MARINA E NAVIGAZIONE

Tre nuovi piroscafi per la „Dalmatia"

La Società di navigazione «Dalmatia», ora, che, come risulta dall'ultimo bilancio pro 1911, ha potuto conseguire il suo totale assanamento, ha deciso, allo scopo di sempre più sviluppare e migliorare i suoi servizi, di far costruire tre vapori, due dei quali dovrebbero entrare in servizio prima della fine dell'anno corrente, il terzo nella primavera del 1913.

Confrontando i tre bilanci sociali, risulta che il periodo di organizzazione e regolarizzazione di tutto il complesso amministrativo e navale dovuto alla fusione delle quattro società che prima esercivano i servizi per la Dalmazia, furono sufficienti due soli anni, poichè, mentre il primo bilancio 1909 si chiuse con una perdita di cor. 229.628, e quello del 1910, pur non concedendo alcun dividendo, potè portare a conto nuovo (pro 1911) l'importo di cor. 11.083.03, quello del 1911 si chiuse con un utile netto di cor. 150.163.50, che permise la ripartizione del 4% e il riporto a conto nuovo (pro 1912) dell'importo di cor. 14.137.34.

Ora la Società «Dalmatia» sta studiando il miglior modo possibile per l'aumento e la rinnovazione della sua flotta.

Una brazzera affondata e ricuperata.

Il 22 p. p., durante un fortunale di bora, affondò a due miglia da Strugnano la brazzera piranese «Erminia», padrone Giorgio Petronio. Questo si rivolse alla locale autorità marittima perchè gli fosse facilitato il possibile ricupero del veliero. Venerdì scorso partirono da Trieste con l'«Audax» e con tutto il necessario i palombari Giuseppe Sanzin e Giovanni Ciak, del corpo dei piloti, e si recarono nella baia di Strugnano per tentarne il ricupero. Giunti sul luogo indicato, il Sanzin discese sott'acqua, dove, a più riprese e per oltre tre ore, esplorò il fondo del mare, senza peraltro poter rintracciare il naviglio. Per buona fortuna, nel pomeriggio, un pescatore di Isola, ritornato colà, indicò dove doveva trovarsi la brazzera, giacchè alcune ore prima, pescando in quel punto, ci aveva rotto le reti. Il Sanzin, ridisceso in mare, potè alfine scorgere la brazzera in un avvallamento a 25 metri di profondità.

Dopo non lieve lavoro, la brazzera fu imbragata e poi il pontone dell'impresa Giov. Ruzzier di Pirano la sospese fino quasi a livello del mare. Quindi l'«Audax» rimorchiò a Pirano pontone e brazzera, la quale poi fu tirata sullo squero.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand», cap. B. Tripcovich, da Venezia con 173 passegg.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 212 passeggeri. Il pir. ital. «Sempre Avanti», cap. A. Calorio, da Bari. I pir. a.-u. «Tergestea», cap. G. Cosulich, da Rangoon e Porto Said; «Sultan D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 34 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Brioni» per Spizza; «Mostar» (noleggiato) per Alessandria. Il veliero italiano «Giannina» per Castellammare.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gradac» il 25 a Methil; «Borneo» il 25 a Filadelfia; «Arpad» partì il 27 da Napoli per Marsiglia; «Erodiade» partì il 27 da Nuova York per Malta; «Franconia» il 27 da Norfolk per Trieste; «Proteo» passò Ushant il 29 diretto a Fiume.

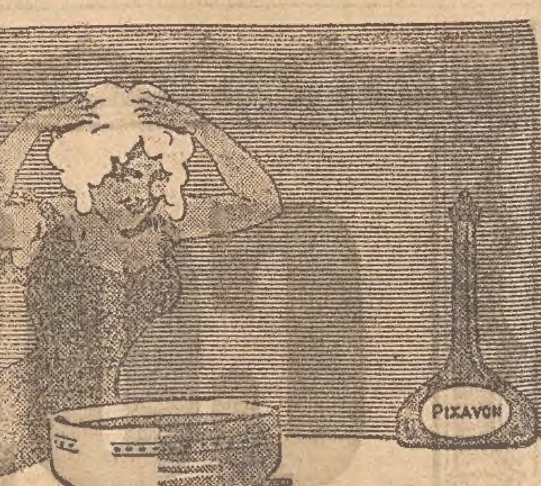
Lloydiani. «Vienna» partì il 27 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 27 da Hongkong per Sciangai; «Vindobona» arrivò il 27 a Calcutta.

Per crimine di spionaggio

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 28. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento al confronto del signor Federico Trigari fu Antonio, di 39 anni, da Zara, ora domiciliato a Roma, ufficiale postale in pensione, accusato del tentato crimine di spionaggio, per questi fatti: Secondo l'atto d'accusa, i giorni 6 e 7 gennaio a. c., a Pola, avrebbe tentato di avere dall'i. r. pilota di porto e guardiano di pesca Giovanni Dobrillovich, informazioni sulle nuove fortificazioni di quel porto di guerra, sull'esistenza lungo la costa austriaca di mine sottomarine, esplosibili dai forti a mezzo di correnti elettriche, e ciò nell'intento di passare le informazioni ad uno Stato estero; negli stessi incontri poi avrebbe chiesto al Dobrillovich se sapesse disegnare e se fosse disposto di portarsi a Roma, ove avrebbe dovuto trattar di cose di cui non si può parlare che a quattro occhi e in camera chiusa, aggiungendo che, al caso, sarebbe venuto egli a Pola in compagnia di un capitano di stato maggiore italiano addetto al Ministero della guerra a Roma e capo del «bureau» d'informazioni per il porto di Pola, a conferire seralmente con lui su tali questioni. Il Dobrillovich non si sarebbe prestato al losco affare.

L'accusato dichiara di non esser colpevole. Fa la storia della sua vita quanto mai accidentata, commovendosi ogni



qual tratto. Afferma che il suo contegno da impiegato fu sempre corretto, tanto che mai fu punito nemmeno disciplinarmente. Pensionato, andò a Roma, e vi si dedicò al giornalismo e al commercio, cercando di migliorare le sue condizioni economiche tutt'altro che floride. Per quanto riguarda i fatti dei quali deve rispondere, assicura che fu il Dobrillovich ad intrattenerlo con i discorsi che formano base dell'accusa, tanto che egli era in forse se dovesse ritenere il Dobrillovich quale agente provocatore: riconosce ad ogni modo che il Dobrillovich gli teneva quei discorsi dopo aver parecchio bevuto.

Durante il costituto dell'accusato ed in seguito a sua domanda, la Corte decise di tener il dibattimento a porte chiuse. Il testimonio Dobrillovich confermò la accusa. Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè, ed una brillante ed efficace arringa del difensore dott. Albanese, la Corte, non ritenendo raggiunta la piena prova della colpabilità dell'accusato, pronunciò sentenza di assoluzione.

I giurati per le Assise di Rovigno

Vennero sorteggiati quali giurati per le prossime Assise, che principieranno il giorno 13 maggio:

a) Giurati principali: Balanzin Pietro fu Giovanni, da Visinada; Bearz Antonio fu Valentino, da Pola; Bergodaz Antonio, da Pola; Bernard Giovanni, da Pola; Glagovich Giovanni fu Giovanni, da Pola; Bradamante Marquardo, da Parenzo; Bergich Antonio fu Giovanni-Manjidvorci, da Barbana; Buchich Marco fu Antonio, da Visignano; Cassano Luigi di Giovanni Battista, da Montona; Corazza dott. Angelo, da Montona, Duda Francesco, da Pola; Ferranda Francesco fu Casimiro, da Bogliuno; Ferencich Giovanni, da Buie, Fortuna Antonio fu Antonio, da Visignano; Franceschini Celeste, da Pola; Gerbaz Giuseppe fu Matteo, da Pola; Jedreicich Domenico fu Matteo, da Cherso; Iurissevich Giovanni, da Pola; Kralj Antonio fu Antonio, da Castelmuschio; Lenuzza Antonio, da Pola; Lucas Giacomo di Andrea, da Albona; Mandussich Giorgio di Giovanni, da Carnizza-Dignano; Marinoni Antonio, da Pola; Martina Antonio, da Pola; Mianich Aurelio di Giov. Antonio, da Visignano; Petinelli Carlo Simone, da Pola; Privileggio Nicolò, da Pola; Quarantotto Francesco fu Giovanni, da Orsera; Rocco Andrea fu Andrea, da Parenzo; Seraschin Italico fu Gregorio, da Pola; Suppan Ettore, da Pola; Uicich Nicolò, da Pisino; Vellico Samuele, da Dignano; Vodopia Domenico fu Natale, da Pola; Zustovich Camillo, da Parenzo; Zustovich Domenico, da Albona;

b) Giurati supplenti: Abbà Antonio fu Giorgio, Albertini Domenico di Matteo, Broili Giuseppe fu Domenico, Budicin Gregorio fu Nicolò, Pontevivo Luigi fu Giacomo, Quarantotto Domenico fu Andrea, Rocco Giuseppe fu Pietro, Sponza Nicolò fu Cristoforo e Vianelli Silvestro fu Luca, tutti da Rovigno.

Nuovi pertinenti al comune di Pola

I tramvieri e il primo maggio.

Pola, 29. Nell'ultima seduta della Giunta comunale consultiva vennero accolte le seguenti istanze d'aggregazione al Comune: Antonich Francesco Giuseppe, Brussich Antonio di Pietro, Covacich Giovanni di Pietro, Cristan Raimondo fu Francesco, Demarchi Maria di Francesco, Daicich Giuseppe di Giorgio, Destradi Giuseppe fu Francesco, Ghersinich Antonio fu Matteo, Ivancich Antonio fu Giorgio, Krainz Giovanni di Michele, Mattias Giovanni di Martino, Mestrovich Giovanni di Antonio, Mazzucca Giovanni di Matteo, Pooh Giovanni di Antonio, Persich Biagio fu Michele, Persich Matteo di Biagio, Petrich Antonio fu Marco, Skok ved. Antonia nata Klobuciar, Terrassini Domenico fu Giovanni, Vesnaver Gregorio fu Antonio, Zonca Giuseppe fu Giuseppe.

Inoltre si accordò l'assicurazione della pertinenza al Comune, per il caso del conseguimento della sudditanza austriaca, a Dorigo Pietro di Giovanni Battista e a Miniussi Pietro di Antonio. Cinque istanze vennero, per vari motivi, respinte.

* Il locale gruppo dei tramvieri ha deliberato ad unanimità di festeggiare il primo maggio p. v. con la completa astensione dal lavoro durante tutta la giornata.

Al sociale di Monfalcone

Monfalcone, 28. Anche ieri sera folla enorme all'ultima rappresentazione della «Geisha», data al Teatro Sociale dai solerti dilettanti della Società Filarmonico-Drammatica. Bellissima la messa in scena e decoroso il vestiario. Le signorine Venica, Val de Marin e Tamburlini ed i signori Tiepolo, Corazza e Belli riscossero, come sempre, calorosi applausi e furono più volte evocati alla ribalta.

Oggi alle 12.30, col piroscafo «Ninfeo», i bravi dilettanti intrapresero l'annunciata gita per Capodistria, per dare una rappresentazione al Teatro Ristori.

Per uno stabilimento vinicolo.

Verteneglio 26. Ieri arrivò qui il cav. Giuseppe Garolla, noto industriale regnicolo, per prendere gli ultimi accordi e le misurazioni per fornire i torchi, la pigiatrice combinata a diraspatrice, le pompe ecc. per il nuovo impianto che i soci Sason e Sandri allestiranno per la prossima vendemmia.

Saranno i primi macchinari che il Garolla impianterà in Istria, macchinari che fecero splendida riuscita nelle prime cantine del Trentino.

Disgrazia automobilistica

Laurana, 28. Certo Rodolfo Berglez, proprietario d'un deposito di legna e carbone ad Ica, aveva acquistato un'automobile con lo scopo di condurre passeggeri. Stamattina, per acquistare una certa pratica, stava manovrando col veicolo, quando, in un punto della strada di Medvea, ove questa fa una curva accentuata, andò a cozzare con grande veemenza contro un muricciuolo, abbattendolo, e sconquassando in pari tempo la automobile. Il Berglez fu lanciato su di mucchio di pietrame, restando malconcio. Il dott. Keil, accorso sul luogo, medicò l'incauto «chauffeur».

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città, per corone 180.000; stabile in città, posto in via degli Armeni, per cor. 138.500.

Mutui ipotecari

Cor. 32.000, al 6%, a peso d'uno stabile in città.

Sciarada.

Il mio *primo* è lontano.
Il *secondo* sul mar lo cercherai.
Sovra il *totale* invano
Ruvide pieghe o rughe cercherai.

Spiegazione del giuoco precedente:
MULA. ATTO. MULATTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 29 Aprile. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 642.25, Staatsbahn 735.75, Alpine 984.—, Lotti turchi 243.—. — La Borsa di Berlino chiude sost.a. Credit 201.— (200.25), Disconto 184.87 (184.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.98 (101.—), Rendita 94.35 (94.95), Meridion. 602.— (601.—), Mediterranee 389.— (391.—), Edison 573.— (575.—) Banca Comm. 795.— (797.—), Terni 1353.— (1362.—).
Chiusa Rend. franc. 93.95 (93.65), Ital. 93.60 (93.90), Spagn. 94.77 (94.90), Banche Ottom. 686.— (688.—), Rio Tinto 19.82 (19.85), Lotti turchi 205.50 (205.75).

NUOVA YORK 29. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $109\,^3/_8$, Baltimore and Ohio $109\,^1/_8$, Canadà-Pacific $254\,^5/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $110\,^1/_4$, Missouri Pacific 43, Northern Pacific $121\,^1/_2$, Pennsylvania $125\,^1/_4$, Philadelphia and Reading $177\,^5/_8$, Southern Pacific $113\,^1/_8$, Southern Railway Com. $29\,^3/_8$, Union Pacific Com. $173\,^5/_8$, Amalgamated Copper 84, Anaconda 43, U. S. Steel Corp. Com. $71\,^3/_4$. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 240.95 a 241.05, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.70 a 118.—, Bancon. germ. 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 89.30 a 89.70, Rend. ungher. corone 88.85 a 89.15, Credit 640.75 a 642.75, Italiana 92.— a 93.—, Staatsbahn 732.50 a 734.50, Lombarde 104.25 a 106.25, Lotti turchi 242.— a 244.—

PARIGI 29. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.95, Rend. italiana $3\,^1/_2$% 93.60, Rend. spagnuola esterna 94.77, Azioni Banca ottomana 686.—.
PARIGI 29. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 110.—, Rend. turca unif. 89.60, Cambio Londra 252.25, Rend. aust. oro 97.10, Rendita ungh. oro 4% [illegible].—. Länderbank 565.—, Lotti turchi 205.50, Banca di Parigi 1770, Azioni Meridionali ital. 590.—, Rio Tinto 19.82.
FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.75, Ferrate Stato 155.70, Lombarde 16.16.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.—, per settembre 69.—, per dicem. 68.25, per marzo 68.—. staz.o
NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 2 di più, p. sett. 2 di più.
Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato staz.o. Tendenza in Dechets —. Vendite 8000, Importazione 2000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., aprile $6\,^{23}/_{100}$, aprile-maggio $6\,^{23}/_{100}$, maggio-giugno $6\,^{24}/_{100}$, giugno-luglio $6\,^{25}/_{100}$, luglio-agosto $6\,^{26}/_{100}$, agosto-settembre $6\,^{24}/_{100}$, settembre-ottobre $6\,^{21}/_{100}$, ottobre-novembre $6\,^{17}/_{100}$, novembre-dicembre $6\,^{17}/_{100}$, dicembre-gennaio $6\,^{16}/_{100}$.
Metalli. LONDRA 29. Stagno (Straits). Apertura 212—, Chiusa $209\,^1/_2$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Aperf. pronto $70\,^3/_4$, per 3 mesi $71\,^5/_8$.
Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 73.75, per maggio 73.75, per maggio-agosto 74.25, per settem.-dicem. 75.—. calmo
Avena. PARIGI 29. Mese corr. 22.95, per maggio 23.—, per maggio-agosto 22.40, per settem-dicembre 19.80. fermo
Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 31.95, per maggio 30.75, per maggio-agosto 23.90, per settem.-dicem. 25.75. teso
Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.65, per maggio 37.75, per maggio-agosto 37.20, per settem.-dicem. 33.50. teso
Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 64.—, per maggio 64.50, per maggio-agosto 64.75, per settem.-dicem. 63.75. fermo
Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 40.75-41.75 calmo, bianco per mese corr. $47\,^3/_8$, per maggio $47\,^3/_8$, per maggio-agosto 47.50, per ottobre-genn. $37\,^1/_2$, Raffinato 80.— a 80.50. Calmo (Pioggia)
Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per aprile 13.60—, per maggio 13.65—, per giugno 13.75—, per luglio $13.92\,^1/_2$, per agosto 14.05—, p. settem. 13.50—.
LONDRA 29. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. $13\,^5/_{16}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Szapary	29	Scaricazione
Molo IV	Sempre Avanti	4	Caricazione
» IV			
1 a	Carolina	30	»
3	Elektra	30	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	3	»
B	Cleopatra	1	»
C	Palacky	30	»
D			
E	Styria	5	»
6	Mostar	30	»
9	Marta Washingt.	4	Scaricazione
12 a	Laura	11	»
12 b			
Molo II	Gilda	30	Caricazione
13 a	Olga	30	»
13 b	Volturno	1	Scaricazione
14	Giulia	30	»
17	Baron Call	7	»
21	Galicia	30	»
22	Albania	3	»
Molo I			
23	Mrav	1	»
24	Zriny	1	»
25	Meran	2	»
30			
32			
69	Jadera	4	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (111)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— No, ma non m'importa; guadagno sempre un giorno di vacanza e faccio una bella passeggiata.

— Mi dirai quello che hai visto o saputo?

— Se ti fa piacere, volentieri; verrò a dirtelo appena sarò libero. Addio, sorellina, sta bene.

— Anche tu. Addio, Tonio.

I due giovani si baciarono con effusione sincera e commovente. Da dieci anni, erano uniti da un profondo affetto fraterno, dolcissimo ad entrambi.

Mentre il giovane s'allontanava a grandi passi nella direzione di Auraz, messo di buon umore dal suo incontro con la Fata dell'Ericaia, questa se ne tornava meditabonda verso Saint-Anne. Dopo qualche momento, si fermò, considerò lungamente il paesaggio, il fiume tranquillo e mormorò:

— Strano! Si direbbe che intorno a me accada qualche nuovo fatto al quale non sono ancora immischiata e che m'interessa tuttavia più degli altri. E' come se fossi circondata di fluidi misteriosi, possenti, che mi spingono verso regioni ignorate. Il fiume m'attira in modo particolare. Che abbia ragione la nonna Viala quando afferma che gli spiriti penetrano in noi anticipatamente per condurci a destini noti ad essi soltanto?

A quest'ultima riflessione, dal senso impreciso eppure inquietante, la Fata dell'Ericaia tacque impressionata e come affascinata alla vista delle onde verdi sulle quali si stendevano le larghe foglie delle ninfèe. Poi, desiderosa di sottrarsi a quella strana ossessione, volse il capo e si rimise in cammino, evitando di guardare il fiume.

Tonio, dal canto suo, camminava in fretta, smanioso di giungere a Auraz per sapere che cosa suo padre volesse da lui. Era diventato un bel ragazzo di diciassette anni, non molto alto, ma ben formato, dalle spalle larghe, dall'aspetto robusto e agile. La sua testa bruna era piuttosto bella, i suoi occhi avevano una bella espressione di lealtà e di dolcezza. Lo sguardo sicuro e profondo s'ammorbidiva talvolta e si faceva carezzevole.

Tre quarti d'ora gli bastarono per giungere alla casetta del panieraio ambulante. Lo trovò in casa e fu stupito dal suo aspetto insolito. Non l'aveva mai visto così accurato, così ben vestito. Infatti, di mano in mano che giungevano gli anni, il pentimento ed una tarda saviezza, l'Orso si trasformava. Il maggior ordine, il maggior coraggio e la soppressione quasi assoluta di ogni eccesso nel bere, ne avevano fatto un altro uomo. Inoltre, egli possedeva ora delle economie, il suo commercio prosperava e poco a poco egli si faceva posto nella società dopo esserne stato il rifiuto, la schiuma.

Quando suo figlio gli fu vicino, lo baciò ruvidamente, dicendogli soltanto:

— Vieni, Tonio, c'è bisogno di te.

E lo condusse nel centro della piccola città. Entrarono insieme in casa del notaio Bataille, e furono introdotti subito nel suo studio. Tonio fu meravigliato di trovarvi Leguen, seduto accanto alla finestra.

— Ah! mastro Alain! - disse.

— Sì, ragazzo mio, ti aspettavamo. Il signor notaio ha da parlarti.

L'ufficiale governativo sembrava infatti aspettare, dietro il suo scrittoio di mogano, con un'aria grave e preoccupata.

— Sedete - disse ai nuovi venuti.

Poi, dopo un istante di silenzio in cui parve raccogliersi, cominciò, rivolto specialmente a Tonio:

— Mio giovane amico, v'ho fatto venire qui con vostro padre per farvi davanti a lui certe domande alle quali vi prego rispondere con la massima sincerità. Come forse saprete più tardi, si tratta di affari della più alta importanza ai quali siete stato immischiato molto tempo fa senza saperlo. Mi promettete di dirmi tutto quello che sapete?

— Sì, signore - rispose Tonio, intimidito dall'accento del notaio e dalla solennità del luogo.

— Benissimo. Vogliate dunque avere la compiacenza di raccontarmi tutto quanto è accaduto durante la vostra infanzia, fino al giorno in cui siete entrato al servizio del mugnaio Leguen.

— Il male è che io non so parlare - signor notaio; il babbo potrebbe raccontarvi tutto meglio di me.

Così dicendo, il giovane s'era voltato verso il panieraio e sembrava interrogarlo con lo sguardo.

— E' vero - disse questi. Posso dirvi intanto ciò che so io, fino al giorno in cui la mia povera Teresa è scappata. Ma perchè vi preme di sapere queste cose?

— Vi ripeto, Viala, che si tratta di gravi interessi. E posso assicurarvi fin d'ora che da me non avete nulla a temere; le informazioni che vi domando sono destinate solo a farmi rintracciare una persona scomparsa. Parlate pure senza timore.

— Volentieri, ma non ho molto da dire - rispose l'Orso. Allora facevo il panieraio ambulante; avevo anzi ripreso il mio lavoro al ritorno da un lungo viaggio all'estero di cui preferisco non parlare.

— Andate avanti - disse caritatevolmente il signor Bataille.

— Dunque mia moglie, il marmocchio ed io, giravamo le strade come veri miserabili. In quel tempo bevevo molto, troppo e picchiavo spesso la mia povera moglie. Un giorno - eravamo sulla strada di Auraz - in seguito ad un violento alterco, ella fuggì col ragazzo, con Tonio insomma. Furibondo, li lasciai andare senza richiamarli; non li volevo più vedere. Pare che durante il cammino, a Teresa sia accaduto un gravissimo incidente. Mastro Alain la raccolse e la curò nel suo mulino.

— E' vero - affermò il mugnaio; me l'hanno portata moribonda.

Il panieraio riprese:

— Da quel momento non ho più riveduto Teresa. Più tardi, quando volli tentare di ritrovarla, seppi ch'era partita per Parigi. Quanto al ragazzo, non ne avevo notizie. Mastro Alain m'aveva detto che lo si pretendeva annegato nel fiume d'Auraz e che appunto quella morte aveva fatto partire mia moglie appena guarita. Ma non volevo crederlo e m'ero messo in testa che fosse una favola inventata per darmela a bere. Vendetti allora l'asino e la carriuola e andai anch'io alla capitale. Volevo trovar Teresa ad ogni costo - mi sentivo troppo solo. Ero anche tormentato dai rimorsi d'averla resa tanto infelice; malgrado i suoi torti, l'amavo ancora. Inoltre volevo raggiungere un individuo col quale avevo un terribile conto da regolare, uno di laggiù, all'estero, il numero 863. Sapete, nevvero, di chi voglio parlare?

— Sì, sì, andate pure avanti - disse il notaio impazientito.

— Ebbene, non ho altro da dire. Ho passato due anni a Parigi come un imbecille, senza riuscire a trovare mia moglie. Ero stato impegnato subito da un certo Durand di via Vivienne, per cercare proprio l'uomo stesso ch'io inseguivo, il famoso 863. Eravamo in due a corrergli dietro, io ed un altro di qui, uno zoppo chiamato il Papero. Era stato lui a presentarmi a quel malaugurato Durand! Da loro seppi, con sorpresa, il vero nome dell'863. Era un pezzo grosso di qui, d'un castello vicino a Plumergat. Non credo che vi occorrano altre indicazioni.

— No, no - lo so.

— Bene; l'avevano mandato laggiù dopo di me, per la morte del suo padrigno, assassinato durante una caccia.

— Sì, eppure era innocente di quel delitto - interruppe gravemente il notaio.

— Può essere.

— E' certamente - affermò il signor Bataille. La giustizia conosce adesso il vero colpevole; quegli che chiamate l'863 è riabilitato pienamente. Di questo argomento, parlerò con voi a quattr'occhi. Ho da farvi una grave comunicazione.

— A me solo? - chiese l'Orso, sorpreso.

(*Continua*).

LORENZO CAPON

d'anni 79, dopo lunghe sofferenze spirava oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La consorte CATERINA, i figli ANNA, CARLA, ROSA e GIUSTO (assente), i generi ARTURO CANELOTTO e ERMANNO VIEZZOLI, anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri parenti, addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 1. maggio alle ore 10 ant., partendo dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 29 Aprile 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Gualtiero cav. de Finetti

Ingegnere Capo sezione dell'Ufficio Tecnico comunale di Trieste

dopo brevi ma atroci sofferenze spirò ieri a sera.

La desolata consorte ELVIRA n. MENESTRINA, il figlio BRUNO, i genitori ANNA e GIOVANNI, il fratello GINO e la cognata MARTA n. BERMANN (assenti) in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Gradisca, ove Mercoledì 1. Maggio, alle ore 14, avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 29 Aprile 1912.

UNA PRECE.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

LEOPOLDO

Vadano speciali ringraziamenti alle Spettabili Ditte Francesco Murgel e Greinitz.

Famiglie MOTZ e REBOL.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata affittasi, 16 corone mensili. Via Poste 13. 10441 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi escluso donne. Zonta 5, I. destra. 10331 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Coroneo 9, porta 4, piano primo. 10440 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi signora sola. Pondares 8, porta 16. 10472 E

STANZA elegante, buon vitto, affittasi prontamente cor. 70, due signori 112. Madonna Mare 6, II, sinistra. 5642 E

STANZETTA bella, chiara, comodo cucina, affittasi. Via Pondares N. 6, porta 14. 10431 E

STANZA grande, ariosa, vista Cavana, 2 letti, volendo vitto, affittasi. Madonna del Mare 2, terzo. 5776 E

STANZA bellissima, vuota od ammobiliata, parchettata, gas, stufa, volendo ingresso libero, affittasi prontamente. Via Acque 5, primo, sinistra. 10537 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, quarto. 5629 E

STANZA soleggiata, mobili nuovissimi, affittasi prontamente. - Via S. Michele prolungata N. 40, III, sinistra. 10528 E

STANZA bene ammobiliata, prospettante giardino, buonissimo vitto, affittasi. - Madonna mare 3, III, destra. 5753 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Bosco 10, porta 7. 10532 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi prontamente. Via Chiozza N. 151, I piano. 10534 E

STANZA signorilmente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Teatro 1, porta 37, sopra caffè Specchi. 5775 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Settefontane 18. Presentarsi dalle ore 11 ant., 2 pom. 5608 E

STANZA bella, bene ammobiliata, con bella vista, ariosa, affittasi prontamente. Acquedotto 87, porta 12. 10403 E

STANZA ammobiliata, altra attigua vuota, affittansi primi maggio. Largo Santorio N. 5, II, destra. 5429 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Ireneo 6, porta 6. 10411 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Barriera 27, 12. 10404 E

STANZE (2), vuote, unite, ingresso libero, soleggiate, affittansi prontamente. Vasari 17, I, porta 12. 5573 E

STANZA ammobiliata, affittasi. S. Nicolò 12, III, destra. 10427 E

STANZA elegante, grande, due finestre, due persone, vitto fino variato, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 5616 E

STANZE (una, due), elegantemente ammobiliate, gas, affittansi. Caserma 8, terzo. 5569 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi, ingresso libero. Barriera 14, porta 17. 5675 E

STANZA elegante, ogni comfort, comodità bagno, luce elettrica, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 5742 E

STANZA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi a distinto signore o signorina. Via Chiozza 9, III, destra. 10512 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, massima nettezza, affittasi prontamente Manzoni 3, II. 5739 E

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, affittasi. Corso 21, I, destra. 5738 E

STANZA vuota, interna, comodo di cucina, affittasi prontamente. Corso 23, I. 10521 E

STANZE una, due, elegantissime, tutto comfort, soleggiate, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5752 E

STANZA bene ammobiliata e camerino affittansi. Antonio Caccia 3, secondo. 10518 E

STANZA grande bene ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Cavana N. 13, II. 10519 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Valdirivo 11, primo, destra. 5727 E

STANZA grande, con due letti, per due amici, affittasi. G. Gallina 6, III piano, porta 17. 10508 E

STANZETTA bellissima con vitto, affittasi prontamente. Barriera 7, III. 5790 E

STANZA affittasi con buon vitto tedesco. Via S. Nicolò N. 18, porta 10. 10444 G

VITTO finissimo trovano signori distintissimi giornalmente variato, cucina italiana e tedesca. Lavatoio n. 1, p. I. 10365 E

VITTO ottimo, variato, darebbesi presso famiglia distinta, Corso. Indirizzo Piccolo. 5708 E

VITTO variato ricevono persone civili, mensili corone 36. Presentarsi corrente settimana. Indirizzo Piccolo. 5706 E

VITTO buonissimo, pranzo, cena, corone 48, offresi. Barriera 15, III, destra. 5758 E

SIGNORE tedesco cerca maestro che dasse lezioni nella lingua italiana, possibilmente in casa. Rivolgersi presso Haas, Corso 2. 12774 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota cercasi per signore sola, posizione centrica, presso distinta famiglia. Offerte sub «Pensionata» al Piccolo. 5735 F

STANZA ammobiliata, parchettata, ingresso libero, cercasi. Rivolgersi Chiozza 12. 5619 F

STANZA tranquilla, molto netta, con pensione completa, prezzo moderato cercasi da impiegato inglese presso persone tranquille, possibilmente senza prole, vicino centro città. Scrivere sino martedì 30 corr. sub «Nettezza 36» al Piccolo. 5294 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in maggio, durata un mese. - Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 10476 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 10458 G

CONIUGAZIONE latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca in dieci lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4849 G

CORRISPONDENZA, conversazione, grammatica traduzioni impartisce professore francese, Via Nuova 27, IV. 10234 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura; due ore settimanali, corone dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 3758 G

INGLESE, due lezioni settimanali cor. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3757 G

MAESTRO bravo, lingua greca moderna cercasi. Offerte sub «Bravo» Piccolo. 5577 G

OGNUNO apprende mandolino, piano in 3 mesi. Sebastiano 1, primo. 5707 G

ON apprend le français par la pratique. On se perfectionne par la grammaire. Offerte «Pratico 10223» Piccolo. 10223 G

SIGNORE distintissimo, giovane, desidera prendere lezioni nella lingua italiana durante le ore pomeridiane o serali. Offerte al Piccolo sub «Studioso». 10048 G

SCUOLA di ballo. Sala Via Istituto 15. Oggi martedì-giovedì ore 8 lezione riunita danza privata. Giulio Modugno. 10444 G

SIGNORINA distinta, francese, inglese, ricamo, cerca posto presso bambini grandi oppure signorine. Scrivere «Paris» Piccolo. 10432 G

SIGNORINA distinta prenderebbe lezioni di francese dando in ricambio lezioni italiano, tedesco. Offerte «Edda R.» Piccolo. 5786 G

SIGNORINA desidera fare conoscenza con signorina tedesca, volendo imparare lingua. Offerte «Riconoscente 5581» Piccolo. 5581 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, p. 14. 10459 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLIER d'oro, smarrito. Mancia competente portandolo Hotel Moncenisio. 10415 H

IMPORTO di denaro è stato rinvenuto sabato alla Tesoreria civica. Chi lo ha perduto può ritirarlo dal tesoriere. 12776 H

LIBRO da bambini incartato legato con spago, intitolato «Pierino Porcospino» smarrito via Campanile, riva Carciotti, Pescheria. Pregasi consegnarlo Via Michelangelo 661, Grablovitz, Mancia. 10559 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno, terrazza o giardino, cercasi 24 agosto. Offerte «G. S.» Piccolo. 9435 I

APPARTAMENTO 3 stanze grandi, primo o secondo piano, cercasi prontamente per famiglia 2 persone. Offerte «Pulizia 5594» Piccolo. 5594 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in campagna, vicino città, di 4 stanze, cucina ed orto, affittasi per 24 maggio, volendo prima. Indirizzo al Piccolo. 5425 L

APPARTAMENTI da 3 e 4 stanze, con camerino e cucina, affittansi per il 24 giugno oppure 24 agosto p. v. a prezzi modici, nello stabile nuovo di Via Galleria N. 4. Informazioni sopraluogo oppure caffè Tommaso, dalle 6-8 pom. 5416 L

APPARTAMENTINI bellissimi, comfort moderno, composti 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Risorta 7-9, case nuove, accanto Galleria Montuzza. Rivolgersi Amministrazione, Vasari 4, dalle 6-8. 10132 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, tre, quattro camere, cameretta, cucina, affittansi prontamente o per agosto. Salita alla Trenovia 344. 10274 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Acquedotto 86. 10273 L

APPARTAMENTI due, tre camere, cucina, affittansi per agosto. Via Belvedere 57. 10272 L

APPARTAMENTI elegantissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina affittansi prontamente e per agosto nei nuovi stabili via Bramante 10, S. Michele 38. Amministrazione Clemencich. 10271 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10270 L

APPARTAMENTI moderni, quattro camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 10269 L

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o per agosto. Via Michelangelo 634, Amministrazione Clemencich. 10268 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi prontamente (eventualmente sottoprezzo) causa partenza. Rivolgersi portinaio via Boccaccio 17. 10309 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino bagno, cucina, comfort moderno, vista splendida, casa nuova, affittasi agosto. Via Navali angolo via Lloyd. 10531 L

APPARTAMENTI stanza, cucina, tre stanze, camerino, affittansi pel 24 agosto via Bosco 50. Amministratore Buchbinder, via Istituto 9, I. 10503 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, dispensa, camerino, ripostiglio, soffitta, subaffittasi 24 agosto, eventualmente prima, corone 860 annue. Torre Bianca 22, IV. 10450 L

APPARTAMENTO nuovo, bellissimo, tre camere, cucina. Pietà Vignola 616, affittasi, cor. 550. 5653 L

APPARTAMENTI, ancora alcuni elegantissimi affittansi prezzo mite, in via Tor S. Piero N. 12 e 14. Rivolgersi Bachschmid. Ariosto 3. 5637 L

APPARTAMENTO signorile, vasto, comfort moderno, affittasi cor. 840, tutto compreso, via Donadoni 24. 10551 L

APPARTAMENTINO bellissimo in via Domenico Rossetti, due grandi stanze, camerino e cucina, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5605 L

APPARTAMENTO splendido, al mare, radice molo Sanità, 5 stanze, camera servitù, cucina, dispensa, bagno, soffitta, appigionasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5607 L

APPARTAMENTO piccolo; grande villa, Romagna, orticoltura, fruttetti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5600 L

APPARTAMENTI due camere, cucina e camera cucina affittansi prontamente. Via Madonna del mare 5, soffitta. 5697 L

APPARTAMENTO con 4 locali, affittasi prontamente a Roiano, mensile 48 cor. Rivolgersi presso Exner, Piazza Caserma uno. 10406 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, splendida vista, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5572 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, camerino, giardino, corone 1000, affittasi per agosto. Via Pietà prolungata, Chiadino 610. 10475 L

BOTTEGA piccola, indicata spaccio vini mancante, affittasi. Scuola Nuova 2. 5709 L

BOTTEGA da affittare prontamente. P. S. Francesco 8. 10526 L

CAMERA con focolaio, acqua, affittasi prontamente a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5693 L

CAMERE tre, camerino, cucina, accessori, orto, affittansi agosto, annue 600 corone. Indirizzo Piccolo. 5377 L

CAMERA cucina affittansi per c. 16 mensili. Chiadino, S. Luigi 529. 5743 L

CAMERE due, camerino, cucina, soleggiato, subaffittansi fino agosto, vicino Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5660 L

CAMERA, cucina, al II piano, soffitta, affittansi. Esclusi bambini, corone 14 mensili. Via Margherita 24, accanto rimessa tramway. 5718 L

LOCALE grande pianoterra, adatto per stalla, garage, magazzino o lavoratorio affittasi prontamente in S. Giovanni di Guardiella. Indirizzo Piccolo. 5604 L

LOCALE quarto piano affittasi prontamente, corone 96 annue. Maurizio 9. 5624 L

LOCALE d'angolo, bellissimo, chiaro, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Acquedotto 86. 10267 L

LOCALE vastissimo, 11 fori, in facciata, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Piccolomini 3, Amministrazione Clemencich. 10265 L

LOCALE vasto, eventualmente divisibile, affittasi per agosto. Via Donadoni, angolo via Media (casa in costruzione). 10266 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente, via S. Marco 13. Informazioni Zonta 5. 9105 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 10368 L

NEGOZIO uso macelleria, commestibili pistoria con forno, drogheria ecc. affittasi via Navali angolo via Lloyd. 10530 L

NEGOZIO d'angolo, via Carducci affittasi per agosto con rispettive scansie e vetrine. Indirizzo al Piccolo. 5663 L

STANZA grande, cucina, affittansi prontamente. Toro 6, primo. Amministrazione Saulig, Nicolò 27, ore 5.30-6. 5625 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO e credenza da cucina vendonsi. Scuole nuove 8. 5760 M

ATTACCAPANNI, librerie, armadioni, letti, sgabelli, trumeaux, credenze, vende falegname a prezzi modici. S. Giusto 16. 10509 M

AUTOMOBILE vetturetta, 10 cavalli, due e quattro posti, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 5648 M

ATTACCAPANNI, stanze oranzo, matrimoniali, palissandro, mogano, noce, frassino, signorili, lavorazione garantita, vendonsi prezzi réclame. Madonna mare 8, Intagliatore. 10540 M

AUTOMOBILE vetturetta Puch, 9-10 HP in buono stato, molti accessori, buon motore, vendesi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 13571 M

AUTOMOBILE-vetturetta, 4 posti, 8-12 HP, vendesi; affittasi garage. Telefono 2077. 5764 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5568 M

AUTOMOBILI due, nuovi, 18 e 24 posti, vendonsi prezzo irrisorio. Scrivere «Automobili» Piccolo. 5700 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, moderne, massiccie, vendonsi, massima convenienza. Tintore 8, primo. 10498 M

ATTACCAPANNI, stanze letto, olmo, frassino, vendonsi, prezzi mitissimi. Madonnina 11. 5689 M

ARMADI, credenze, banchi d'acqua, tavole per cucina, occasione. Deposito Madonnina 11. 5690 M

BICICLETTA Puch, buonissima da vendere, causa partenza. Via Chiozza 74, p. 10. 5674 M

BICICLETTE diverse, in buonissimo stato, vendonsi buon prezzo, causa partenza. Fioraia Corso 4. 12779 M

BAGNO vasca americana smalto, scaldabagno a coke, quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5745 M

BRILLANTI solitari, splendide buccole, vendonsi prezzo d'occasione dalle 3 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 5703 M

CHIOSCO in legno, vetro, adatto anche per stabilimenti balneari, smontabile, vendesi prontamente. Farneto 42, II, Pasquali. 5142 M

CAMERE matrimoniali, moderne, da cor. 300 in poi. Occasione straordinaria, causa mancanza spazio, vendonsi prontamente. Ireneo 4, falegname. 10487 M

CREDENZA, vetrina, cucina, letto, susta, lavamano, divano, quattro sedie, vendonsi, occasione. Paduina 5 corte. 5724 M

CORREDO completo, nuovo, latteria-liquoreria, banchi, marmi, scansie, ecc. vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5755 M

CUTTER 10 tonn., 4 letti vendesi o affittasi. Ulteriori informazioni Botteri, Milnà (Dalmazia). 13572 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 10555 M

CARROZZA «Mylord», per un cavallo, primaria fabbrica, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5640 M

CAMERA matrimoniale moderna, opaca, intagliata, suste, vendesi. Foscolo 38, V, destra. 10439 M

CUCINE moderne, solide, laccate bianco, nonchè attaccapanni, vende sotto prezzo, mancanza spazio, falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 10434 M

CASSE vuote, cartoni, ritagli di carta bianca vende libreria Chiopris. 5733 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, elegantissime, moderne, vendonsi prezzi miti. Gaspara Stampa 7, secondo, Falegname, vicinanza Tigor. 10539 M

CANI di tutte le razze, spedisce a prezzi irrisori: Zwinger, Wirschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato, verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13523 M

CASSA «Nazionale», di controllo, vendesi buon prezzo. Via S. Giovanni 8, Deposito vini. 10401 M

CAMERA matrimoniale, stile novità, una splendida pranzo, grandi specchi, cristalli, assortimento singoli mobili, vendonsi, vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10449 M

CAMERA matrimoniale lucida, cor. 160, scrivania, tavolo crociera, altri mobili, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5654 M

CUSTODIA carte, elegante, cor. 6; due quadri grandi 10, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5613 M

DIVANI piccoli e grandi, divano letto, riposè occasione vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 10525 M

DIVANO-letto, pulitissimo, vendesi corone 18. Azeglio 11, porta 6. 10496 M

GRAMMOFONI diversi, uno da camera, con luce elettrica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5711 M

GATTI Angora, due, bianchi, razza pura, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5717 M

GRAMMOFONO Angelo, con dischi, poco adoperato, vendesi corone 70, entro giornata. Chiozza 25, III, destra. 12778 M

GONNA e giacca grigie, nuovissime, vendonsi. Tintore 1, terzo. 5686 M

LETTO quasi nuovo vendesi a buon prezzo. Acquedotto 87, porta 12. 10402 M

LETTO pieghevole, lettino bambino, sparherd, vendonsi. Acquedotto 60, porta 23. 5785 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 10554 M

LETTO pieghevole vendesi. Via Chiozza 41. 5673 M

LOCOMOBILE 16 HP, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Offerte «Cassetta 33» Stadion. 5431 M

MACCHINA scrivere Victor e Roneo Duplicator, quasi nuove vendonsi, prezzo conveniente. Offerte «Cassetta 33» Stadion. 5432 M

MOBILI cucina, vendonsi via Vasari 18. 10384 M

MOTORE a scoppio, per imbarcazione, 7-10 HP, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Motore». 10516 M

MOTOCICLETTA Puch 3.5 HP vendesi. Via Paduina 8, pittore. 5749 M

MACCHINA Singer moderna, vendesi prezzo favorevole. Via Leo 7, I. 10448 M

MACCHINA fotografica 9×12 per 12, lastre vecchio sistema, vendesi. Salice 9, quinto. 10446 M

MACCHINA cucire, ricamo; armadio quattro cassetti, vendonsi. Piazza Ospedale, Negozio vestiti. 5771 M

MACELLERIA vendesi affittasi. Indirizzo Piccolo. 5588 M

ORGANETTO grande, dischi metallo, vetrina animali imbalsamati, papagallo parlatore, canarini bastardi, cardellino, vendonsi. Canova 9, porta 10. 5662 M

ORECCHINI, anello e pendantif di brillanti, rara bellezza, vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 5567 M

ORCHESTRIONE automatico quasi nuovo, buona occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5762 M

PALME artificiali, stupende; otto foglie, col tavolino mogano, soltanto corone otto; magnifiche statue con orologio e pianta, nonchè tavolino mogano, tutto insieme soltanto corone ventidue; graziose mesole corone due; frutta artificiali, uva, pomi, pere, ciliegie, ecc. un canestro assortito, corone sei; moltissime graziose galanterie a corone una; assortimento fiori e rose per cappelli. Accorrete nel nuovo negozio in piazza San Giovanni 3, ove risparmierete il 50%. 10501 M

PIANINO usato ottime condizioni vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 5748 M

PIUME struzzo, vestito per cresima vendonsi, Kandler 8, pianoterra, visitare alle 4 in poi. 10460 M

PIANOFORTE in buonissimo stato, vendesi. Lazzaretto vecchio 33, III. 5722 M

QUADRI di rinomato pittore, cortinaggi, vestiti, blouse signora, stagione, vendonsi. Gelsi 5, primo. 10463 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo, matita, crayon, prezzi mitissimi. Piazza Barriera 4, II. 5704 M

STANZE matrimoniali moderne, garantite, più mobili lucidi, vendonsi, occasione. Ferriera 30, falegname. 10445 M

SCRITTOI 2, armadio 4 cassetti, canapè, tavolo, mobili di cucina, completi, vendonsi. Cecilia 14, Stiratura. 10428 M

SPILLA uomo, quindici brillanti, vendesi, rara occasione. Farneto 29, I. 10484 M

SALOTTINO vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5164 M

STANZA matrimoniale e pranzo, mogano, intarsiate madreperla, specchi, nuovissime, vendonsi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 5756 M

STANZA da letto, moderna, in mogano, lucida, bene lavorata, vende falegname. Via Farneto 41. 10500 M

USIGNOLO un anno in gabbia vendesi. - Coroneo 1, V. 5721 M

UNIFORME d'ufficiale di fanteria, buonissimo stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5779 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5614 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, gonne moderne, bluse signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5511 M

VETTURE bellissime, Mylord, coupè, diversi magnifici fornimenti, vendonsi, ottima occasione. Ghega 7, I. 5532 M

VESTITI tela, lana, marinaia, calzoni lunghi, ragazzine 10-12 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5701 M

VASCA bagno, zinco, vendesi. Galileo 14, (portinaia). 5659 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5621 N

CASA in buona posizione, acquisterebbesi verso piccolo acconto. Via Settefontane 2, II, porta 5. 5631 N

CALZOLERIA bene avviata vendesi, prezzo conveniente. Ferriera 29. 5664 N

CUCINA economica vendesi prontamente. splendido avvenire, minimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 5658 N

CAFFÈ avviato, centro città Udine vendesi. Rivolgersi Benedetto, via Rivis, Udine. 81791 N

DECRETO spaccio vino, birra, senza fermativa appaltasi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 5767 N

DECRETO trattoria, senza impegni, per agosto, vendesi prontamente corone 5600. Petronio, caffè Olimpo. 5768 N

DECRETO eventualmente completa tipografia a Trieste, acquisterebbesi. Offerte «36» Posta Gorizia. 10410 N

LATTERIA-caffè popolare, rione operaio, incasso assicurato corone 75 giornaliere, vendesi per 2500; altra detta incasso corone 40 giornaliere vendesi per 900. 5766 N

LATTERIA da vendere. Informazioni via Acque N. 4. 5627 N

LATTERIE diverse da vendere a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5699 N

LATTERIA bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5683 N

LATTERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5668 N

MUTUI da corone 1000-40.000 ottengono senza garanti, dal Consorzio «Union» Vienna, impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo. Conferenze, giornalmente dalle 1-4 pom. Nessuna spesa antecipata. 10464 N

NEGOZIETTO chincaglie, cartoleria, vendesi causa mancanza tempo buona posizione. Indirizzo Piccolo. 5757 N

NEGOZIETTO perle, passamanterie, in vendita causa sloggio. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5650 N

NEGOZIO bene avviato, ottima posizione, adatto per signora, vendesi causa malattia. Giovanni Rosa, Caffè Goldoni. 10538 N

NEGOZIO commestibili, adatto anche altri generi, vendesi 550 corone. Indirizzo Piccolo. 5777 N

PISTORIA rione popolare consumo 1½ sacchi farina, vendesi corone 3500. Petronio, caffè Olimpo. 5769 N

SOCIA, socio tacito, cercasi per lucroso commercio, capitale corone 4000. Offerte «4000» Piccolo. 10541 N

SOCIO cooperatore o tacito, cercasi per serio, avviato lavoro rimunerativo. Offerte sub «Senza rischio» al Piccolo. 10517 N

SOCIO corone 8000 cercasi, escluso rischio: lucroso, serietà. Indirizzo Piccolo. 5576 N

TRATTORIA bene avviata con decreto, inventario, locale vasto, venderebbesi corone settemila. Mediatori esclusi. Offerte «Discreto» al Piccolo. 5615 N

TRATTORIA consumo bevande 500 ettolitri annui vendesi prontamente corone 7200. Petronio, caffè Olimpo. 5770 N

10.000 sino 70.000 corone disponibili prime intavolazioni città, 16.000 seconda. Indirizzo Piccolo. 5746 N

16.000 corone disponibili per prima intavolazioni o buona seconda. Esclusi mediatori. Offerte «16.000» al Piccolo. 5593 N

10.000 corone ottima seconda intavolazione, città, 6% cercansi. Offerte «Garanzia assoluta» Piccolo. 10550 N

2-3 mille corone in azienda già avviata associerebbesi prestando propria cooperazione. Scrivere «Attivo 10447» Piccolo. 10447 N

25.000 corone disponibili per prima intavolazione o buona seconda. Offerte «Solidità 5406» al Piccolo. 5406 N

50.000 corone prima intavolazione stabile franchigia città, cercansi. Offerte «Franchigia Rossetti» Piccolo. 10553 N

80.000 disponibili prima intavolazione. Richieste «80.000» al Piccolo. 10118 N

80.000 disponibili prima, tasso basso, purchè centrale. Indirizzo Piccolo. 5636 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con quattro locali, 308 tese q. fondo a Barcola, che conduce a Prosecco, vendesi per cor. 11.000. Indirizzo al Piccolo. 5682 O

CASA con 11 locali, con o senza trattoria, orto, sita a S. Giovanni di Guardiella, bella posizione, adatta per qualsiasi esercizio vendesi. Piccolo saldo. Non è escluso di far cambio con un'altra piccola, bella posizione o con fondo, preferibile a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 12772 O

CASETTA centro saldo 10-12.000, comprasi. Offerte Piccolo sub «Centro». 5723 O

FONDI per fabbrica, con diverse casette, rara occasione vendonsi; permuterebbersi anche. Indirizzo al Piccolo. 5747 O

FONDI vendonsi, splendida posizione, pressi Michelangelo; adatti costruzione villini e case. Indirizzo Piccolo. 5763 O

FONDO, Roiano, vista al mare, per una casa o due villini, tese 225, vendesi. Prezzo favorevole. Kremser, Aquedotto 9. 5655 O

FONDO d'angolo, in campagna, Via Commerciale, posizione incantevole per villino; tese 95, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5789 O

GRADISCA! Casa con otto locali, giardino, posizione splendida, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 5601 O

REALITÀ cinta di muro, con sei locali adatti per industria, pozzo, casa d'abitazione, grande fondo affittasi. Via Montecucco N. 20; rivolgersi Cavana 21 I, ore 10-12, 16-18. 5597 O

STABILE posizione centrica, adatto anche ricostruzione, tese 100, vendesi 100.000. Offerte «Centrico 5626» Piccolo. 5626 O

VILLINO sette stanze, bagno, giardinetto, accessori vendesi 48.000, saldo anche corone 10.000. Offerte al Piccolo «Rossetti-Piccardi». 10489 O

VILLA saluberrima, posizione signorile città, giardino, massimo comfort. vendesi. saldo cor. 28.000. Offerte «Stupendo centro» Piccolo. 10552 O

VILLINO circa 180 tese terreno, 9 locali, acqua, gas, vendesi cor. 32000. Posizione salubre in città. Fondo annesso 100-800 tese a cor. 120 la tesa, adatto per ville. Via Margherita 24 P., accanto rimesse tramway. 5719 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco» la miglior marca registrata, ogni pezzo garantito. Non si trova in nessun luogo che esclusivamente presso M. Gál, Corso 4. Spedizione rivalsa. 10522 P

ASTUCCI per gioie, argenteria, cassette, stipi per posate e campionari d'ogni qualità, eseguisconsi prontamente. Madonnina 17, pianoterra. 5644 P

COPRIPOLVERE novità, tinte moderne, mantelli, sacchetti, etamine neri, costumi, vestiti da cor. 20 in poi. Jess, Barriera N. 15. 5731 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 4845 P

DISCHI comuni, celebri, «Angelo». Fonotipia, Odeon, Jumbo, Favorit, Kaliope recentissime assunzioni da corone 2.50 in poi vendonsi intatti, suggellati dalla fabbrica, per audizioni repertorio completo Dischi di campionario, tutto ciò trovate esclusivamente nel grande deposito dello Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 10535 P

GRAMMOFONI «Helvetia» i migliori esistenti. Miracolo di perfezione ed eleganza. Voce portentosa. Trombe magnifiche. Riparazioni dischi ogni marca e prezzo. Le più recenti assunzioni. Novità, attualità. Pathè grandissimo assortimento. Pagamenti rateali. Helvetia, Barriera 19. 10510 P

GRANDE assortimento articoli giapponesi; conchiglie, bandiere, vasi per piante ecc. vendesi. Altana 1, magazzino. 5784 P

GRANDE partita giocattoli, nonchè giuochi di società e per bambini a prezzi bassissimi, soltanto per pochi giorni in via del Toro 13. 9885 P

INSETTICIDA «Rapid», mezzo economico, efficace per distruggere le cimici. Boccette prova centesimi 24. Drogheria Brusini, Ponterosso 5. 12770 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli guarniti, da corone 10; rimoderna. Nuova 45, primo. 10549 P

PIANINI perfettissimi; garanzia assoluta, ricco assortimento, piccole rate mensili. Via San Giovanni 14. 4181 P

PERSONALE d'ogni genere trovasi pronto. Acquedotto 17. Agenzia Becher. 11173 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese), eleganti vestiti uomo, ragazzi, percalli, panama colorati, tralicci, ombrellini ecc. Via Antonio Caccia 6, I. 5586 P

PERSONALE di servizio, impieghi, affittanze, compra vendite. Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 10455 P

RAGAZZE di servizio, cuoche, cerca l'Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 10454 P

«SAUGE» rimedio infallibile contro mal di mare, malattie nervose; 25 anni incontrastato successo dimostrano efficacia. Ricevesi franco posta inviando L. 2. Lazzarini «Sauge», Portogruaro (Italia). 5136 P

SALONE mode! Modelli pleureuses, forme fiori! Prezzi miti! Corso 45, I. 5781 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TRIPPE di manzo, fresche giornalmente, 64 centesimi al chilo nelle macellerie via Barriera 26, Depace, piazza Barriera 12, Pontoni. 10481 P

VIAGGIATORE fabbriche svizzere, porta a domicilio ricco campionario abiti ricamati bianchi, colorati, blouses, ricami per biancherie, colli, abiti bambini. Indirizzare cartolina «Insuperabile» Lazzaretto vecchio 17, III. 5772 P

VOLETE avere una splendida capigliatura? Usate «Petrocaptol». Farmacia Rovis. 1 corona. 9661 P

VITELLO Tolmino, 68, 80, 90; coscetto senza osso 1.40, spalletto 1.20. Piazza Barriera 12, Pontoni. 10480 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANNA. Salvo tuo contro ordine, prelevabile 11 ant., arriveremo oggi 4.30 pom. V. G. Innumerabili. 10558 R

MERVIOLA, tedesca bionda, simpatica, se ancora libera, desidera le scrivo? 5598 R

SIGNOR Mirko, io so bene che tale nome è un pseudonimo, e perciò non do risposta: il suo vero nome è F. N. e tale persona mi conosce benissimo. 5599 R

SIMC, mi hai fatto conoscere due cose: amore e pianto. Fu la prima volta che sparsi quattro amare lacrime. (Fu uno strappo troppo violento). Però in questo mondo tutto passa... passerà anche questo... Sii felice, t'auguro di cuore. «Finis». 10426 R

MOLO San Carlo. Prego ritirare lettera. Cordiali saluti. 5645 R

FATA gentile. Ti amo immensamente e ti compiango tanto, tanto. Addio mia piccola cara. Ninuci. 10493 R

ELDA-Clea, sono pregate trovarsi giovedì prossimo, ora, luogo stabilito. Salutandole, Eusoster Emilio. 5589 R

ROMA. Scusami, ero occupatissimo. Ti saluterò giovedì alle 3.30. Mille. 5612 R

RAVENNA. Darei tuto il mio sangue per sapervi felice! Ricordatemi, compatitemi, consideratemi, stimatemi, compiangetemi!! Ardentissimi saluti. A. F. 10419 R

REMIGIA. Cessate invio cartoline; sono impegnato. 10423 R

MICCO! Privo notizie, fortemente preoccupato. Pregoti scrivere. Sempre stesso.... Vittorio. 10420 R

BAICOLI. Ultimo aprile e primo maggio, resteranno immemorabili. 5740 R

MARCELLA. Sabato impossibile; verrò martedì alla solita ora. Saluti affettuosi. 10560 R

10 Aprile. Cara, commossemi accenno fotografia, dolente posseder solo piccolo ritratto. Soffro. Parlogli sera baciandolo. Consolami, mandando sovente giornali. Speroti fedele. Ardentissimi. 10557 R

DOLENTE per l'offesa sbadatamente arrecata, aspetto l'occasione di parlarti possibilmente ancora quest'oggi. 10491 R

CARMELA 600; prego ritirare lettera. Posta Borsa vecchia. 5684 R

CAFFÈ-Giuseppina. Domenica perdutala vista. Favorisca passare oggi ore 6 davanti Caffè. 5679 R

CAVALIERI perfetti, spiriti superlativi tutti, lasciate ammalata, morir di fame. Mignonne. 10560 R

SIGNORA di 40 anni, bella presenza, appartamento arredato, con dote, farebbe conoscenza con distinto signore di pari età, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Barriera sub «Jolanda 4». Ritirasi giovedì. 5584 R

SIGNORINA di buona famiglia, di 20 anni, farebbe conoscenza con giovane operaio o impiegato, scopo matrimonio. Scrivere sub «Renata» fermo posta Barriera. Ritirasi giovedì. 5583 R

IMPIEGATO dello stato, quarantenne, sposerebbe signorina, vedova, con rendita o dote, savia, brava massaia, età 40-45. Massima serietà. Offerte posta Barriera «Conclusione». 10482 R

GIOVANE affettuoso, sposerebbe signorina abbandonata, con bambina, con dote. «Legittimazione», scontrino centrale. 10436 R

PROPRIETARIO di Hôtel, cinquantenne, desidera fare conoscenza vedova, signorina con dote, scopo matrimonio. Ferme in posta centrale «Albergatore» verso scontrino. 5751 R